

LA TESTATA DELLO STUDENTE



GIORNALE UFFICIALE
I.I.S. GROCE-ALERAMO

SOMMARIO

NUMERO 112
MAGGIO

		PAG.
EDITORIALE	Editoriale – Ultime raccomandazioni	2
ATTUALITÀ	Chiudere (e aprire!) in bellezza	3
	Per ultimo ma non meno importante... Lascia e Prendi!	47
	Concerto di fine anno	5
	Il XVII Certamen Romanum al Croce-Aleramo	6
	Intervista ai finalisti dei giochi della Bocconi	9
	TULIPARK: una visita speciale in un arcobaleno di colori	11
	News dal mondo – Le armi da fuoco negli stati uniti	13
	La forza delle mafie è il silenzio	15
	Gli inviati della testata – Quasi al traguardo	16
SPETTACOLO	Cinema d'autore – Velluto blu	17
	Album da ascoltare almeno una volta nella vita – Anni '70-'90	18
	Un atto da Broadway – Waitress	19
CULTURA	Ad Astra – La missione Aeolus	20
	Scaccomatto al Croce – Notazione delle mosse	21
	D&D – Cose da sapere prima di creare un personaggio	24
	Game-On – Atomic Heart e l'intelligenza artificiale	27
	Gruesome Games – Raiden vs Desperado: una nuova visione sulla guerra	29
	Al di là delle parole – Essere come la tela di Penelope	30
	Consigli di scrittura – Piccoli consigli	31
Riceviamo e volentieri pubblichiamo – The land of Irulegi	32	
NARRATIVA	Tracce dal passato – Capitolo 13	34
	Poesia – Melody of you	38
	Il mondo della fantasia – La spiegazione della raccolta "Il regno degli animali"	39
	U-Write – Alla prossima amici miei	41
SPORT	Campionissimi – Bebe Vio	44
GIOCHI	Quesito matematico – Maggio; Gavettoni	45

Scansiona il QR code e leggi il giornale!!!



Ultime raccomandazioni

L'anno scolastico sta ormai volgendo al termine, infatti questa probabilmente sarà l'ultimo numero prima del rientro a settembre. Cosa dire?

Prima di tutto, inizierei col suggerirvi una solida preparazione mentale per il mese di maggio, che gli studenti mal sopportano perché gli insegnanti, dopo aver spiegato argomenti nuovi per tutto il secondo quadrimestre, possono verificare solo all'ultimo che gli studenti abbiano digerito tutto. Soprattutto perché aprile, con le vacanze pasquali, i campi scuola (per alcuni studenti dei primi tre anni) e la sua leggerezza dal punto di vista del carico di compiti è volato via come un petalo di rosa abbandonato al vento e ci ha lasciati forse un po' disabituati alle notti trascorse a decifrare formule e testi. Sconsiglierei vivamente il suicidio di massa e proporrei di entrare in quell'*input* mentale sin da subito.

Dopo il mese di maggio alcuni studenti, nello specifico i più grandicelli, avranno un avversario ancora più temibile da affrontare: l'Esame di Stato. La prova scritta, dopo due anni di assenza, è stata ripristinata l'anno scorso e anche i maturandi di quest'anno sospirano per questa ragione. Ma ricordo che, in fondo, l'esame di maturità è solo una messa alla prova: per quanto difficile, anche questa passerà e segnerà la conclusione di un percorso iniziato a sei anni, nonché l'inizio delle ponderazioni profonde sul proprio futuro lavorativo. Ora che ci penso, le mie parole non sono per niente confortanti... fate finta di non averle ascoltate e buona fortuna.

Sia le classi quinte che dovranno buttarsi in uno studio *matto e disperatissimo* che le altre classi caricate di compiti delle vacanze avranno diritto a un pomeriggio di svago a scuola: l'8 giugno, una data quasi simbolica per gli studenti, sarà organizzato dagli studenti un concerto di cui si potrà essere liberamente protagonisti o spettatori. La generazione Z vede la musica come una parte della propria quotidianità, ma anche come una possibilità di esprimersi; il concerto è dunque per gli studenti un'occasione per parlare di sé stessi (attraverso la *performance* o il godimento di essa) dopo nove mesi trascorsi ad ascoltare gli insegnanti. Se volete rilassarvi e vedere cosa la scuola abbia da offrire, provate a rimanere un po' di più a scuola dopo l'ultima campanella di giugno.

Detto questo, vi lascio proseguire la lettura. Spero che quest'edizione de *La Testata dello Studente* vi risulti piacevole. E se così non fosse, la redazione è sempre pronta ad accettare consigli su come migliorare la vostra esperienza!

Chiudere (e aprire!) in bellezza

Quasi alla fine di un altro anno di pubblicazioni, non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di fare un altro passo avanti come gruppo di Redazione, partecipando a un incontro con il direttore del giornale locale *Abitare A*, Vincenzo Luciani, ed Henos Palmisano, collaboratore della rivista che dal 1987 è diffusa a Colli Aniene come nei quartieri limitrofi.

A tu per tu con due giornalisti, insomma.

Da loro abbiamo ricevuto consigli (*di cui abbiamo sempre bisogno!*), ricordi del quartiere nel corso degli anni, considerazioni sul giornalismo indipendente, suggerimenti sulle rubriche, sullo stile e sulla grafica. Il Direttore (di cui ricordo, fra le altre, la "sentenza" *un buon giornale deve avere una buona redazione*), ci ha confermato quanto sia importante portare avanti questa esperienza conoscendo il territorio e rapportandosi ai lettori. Conoscere la loro realtà, che poi spesso è simile alla nostra, fatta di

interessi, di bisogni, di incontri, di aspettative. Luciani ci ha presentato un esempio molto concreto: il depuratore che da decenni si trova nel quartiere è fonte di disagi e soprattutto di preoccupazioni per i rischi per la salute a cui espone i residenti. La situazione negli anni sembra non essere migliorata, come abbiamo potuto vedere dai pannelli dell'edizione di *Abitare A* del 1987, che i giornalisti ci hanno lasciato per approfondire la questione.

Henos Palmisano, direttore della rivista teatrale *Scena* e dell'Ente di Compagnia Teatrale, ha dedicato il suo intervento a vivaci suggerimenti, per esempio quello di trattare anche di teatro, musica o gastronomia, spaziando nei nostri interessi ed avvicinandoci ad altri nuovi: il consiglio che abbiamo preso più a cuore è quello di scrivere rappresentando noi stessi.

Dunque proseguiremo nel prossimo anno scolastico con il sostegno di *Abitare A* che continuerà a

seguire il *Croce-Aleramo* e riserverà una pagina dei suoi numeri a *La Testata dello Studente*. Per noi è un notevole riconoscimento e, nello stesso tempo, una bella sfida, che giunge proprio in un momento di bilanci: chiudere un anno in bellezza per noi vuol dire sentirci abbastanza soddisfatti di quello che abbiamo realizzato e tuttavia consapevoli dei miglioramenti che potremmo raggiungere in futuro. Perciò, oltre che a chiudere, ci sentiamo predisposti anche ad "aprire" a tutto ciò che ci circonda, e di questo ringraziamo Vincenzo Luciani ed Henos Palmisano, ricordando con piacere quella mattinata in loro compagnia.

Grazie anche a tutti i nostri lettori per averci seguito: ricordatevi che la nostra mail (latestata2020@gmail.com) resterà sempre aperta per ricevere commenti, suggerimenti e adesioni per il prossimo anno.

Qui il link per leggere l'articolo di Vincenzo Luciani

sul recente convegno del *Certamen Romanum* al *Croce-Aleramo*

<https://abitarea-roma.it/?s=il+suc-cesso+del+certamen+romanum>

abitare ROMA EST
 direttori Enzo e Vincenzo Luciani
 Mensile - Anno XXXVII - N.5 Maggio 2023 - € 0,30 - Copia Gratuita
 via Ludovico Pasini, 47 Int. 2 - 00158 Roma - Tel. 06 97997959 - info@abitarearoma.net
 Ogni mese a casa tua con € 13,00 su c/cp: 34330001-IT37407601032000034330001 - intestato a Cofine srl-Roma
 Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale 70% DCB - Roma

aic
 sistemabitare
 da più di 50 anni insieme
CONSORZIO AIC
 associazione italiana casa
 Via Meuccio Ruini, 3
 06 439821 - www.gruppoaic.it

ZTL Fascia Verde. I Municipi chiedono gradualità e incentivi

Se non cambia il provvedimento anti-smog del Comune di Roma fra poco più di un mese saranno operative le prime telecamere ai varchi della ZTL Fascia Verde e potranno far scattare le sanzioni da 85 euro (pagando subito, ma può arrivare fino a 658) per i trasgressori: si tratta dei veicoli Euro 0, 1 e 2 benzina e Euro 1, 2, 3 diesel.

In città il malcontento è crescente perché, a differenza dei provvedimenti analoghi presi in passato, questa volta diventeranno "fuori legge" in città (dal lunedì al sabato) centinaia di migliaia di veicoli in un tempo brevissimo.

Anche a seguito delle proteste (nella foto), in questi giorni sono state convocate sedute di alcuni consigli municipali a cui sta partecipando l'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio Patané.

Il 15 maggio si è svolta quella del V municipio che ha approvato un Ordine del Giorno che propone di formalizzare il Tavolo con il Governo e la Regione per ridefinire il provvedimento del Comune (la Delibera di Giunta 371 del 10/11/2022) nel rispetto del Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria e delle esigenze di tutela della salute pubblica e di giustizia sociale, chiedendo al Governo di non attivare i meccanismi di recupero dei fondi da parte del MEF nei confronti dell'Amministrazione Capitolina. L'O.d.G. riguarda, tra le altre cose: la necessità di nuovi incentivi, la mobilità

sostenibile, il rafforzamento del percorso già avviato di riorestazione urbana e lo sviluppo delle isole ambientali previste nel PUMS.

Nel corso della seduta Patané ha comunque chiarito, a differenza delle voci circolate, che i veicoli alimentati a Metano o Gpl potranno continuare a circolare.

I varchi in V Municipio sono previsti in: Via dei Pioppi - Viale Palmiro Togliatti; Via dei Platani - Viale Palmiro Togliatti; Via dei Gelisi - Viale Palmiro Togliatti; Via Prenestina (direzioni via dei Laici) - Via Palmiro Togliatti; Via Prenestina - Via Palmiro Togliatti; Via Colatina - Via Palmiro Togliatti.

I varchi in IV Municipio sono previsti in: Via Parco Ciccogna - Via Tiburtina; Via Tiburtina - Via di Rebibbia; Via Normentana - Viale Kant.

Il presidente del IV Municipio, Massimiliano Umberto, in un comunicato stampa del 4 maggio aveva rimarcato che la ZTL verde «non può prescindere prima dell'esecuzione dei grandi corridoi della mobilità (tranvia Togliatti, tranvia Tiburtina, prolungamento metro B a Casal Monastero e la ferrovia metropolitana per Guidonia). Occorre gradualità e dotazione di incentivi per le nostre famiglie al fine di consentire il rinnovo del loro parco autoveicoli obsoleto e fortemente inquinante. Invito il Sindaco Roberto Gualtieri a voler istituire anche questa notte un tavolo di lavoro operativo con i 15 Presidenti di Municipio».

COLLI ANIENE
 Petizione sicurezza: si può firmare anche online
 p. 2

V MUNICIPIO
 Diretta Rai su consultori: uno chiuso, Manfredonia a rischio
 p. 3

Abitare A in versione PDF ogni mese nella tua casella e-mail

Invia una mail (anche vuota) a abitareregionale@gmail.com e sarai iscritto al servizio GRATUITO.

Il tuo indirizzo sarà usato solo a questo scopo.

CENTOCELLE
 Commissione Commercio sul Mercato insieme
 p. 4

TOR TRE TESTE
 21° "A 6 zampe nel Parco" il 2 giugno in via Campari
 p. 6

STUDIO POLISPECIALISTICO lepetit
 analisi cliniche e microbiologiche
 Convenzionato S.S.R.
 06.23 01 566 - 06.22 44 14 49
 ● **Analisi Cliniche**
 ● **Ecografie**
 ● **Visite specialistiche**
 Siamo in **VIA DAVIDE CAMPARI 177-181** www.laboratoriolepit.it

UFFICIO RECLAMI

Che cosa macina il depuratore?

Cara direttrice,

Non so se sia proprio lei il servizio deputato che, ormai, dovrebbe quotidianamente farci di buona parte del quartiere. Penso che che l'ASUR e il Comune non trovino il tempo o il modo di farci per farci di questa improprietà che non è consentita da noi? Penso che non sia nessuno di governo di garanzia, neppure il sindaco, che non si spaventa a compromettere il bene, se in L.54, senza un adeguato monitoraggio il problema, almeno ai vari rapporti di questa

non da parte di chi dovrebbe risolvere il problema.

Ma un'altra cosa, comunque, andrebbero tutti coinvolti e responsabili accertati e andrebbero date particolari attenzioni e attenzioni. In caso in caso si possono mettere a disposizione, una volta nel merito, opportuni materiali che in parte sono disponibili in un posto riservato e distribuito con una sorta di Di materiali, per caso, in quali

Dal 1987 Abitare A denuncia la situazione e ancora nessun intervento serio è stato preso

uno degli ultimi numeri di Abitare A

a cura di Filippo Ciro Vergoni, 4°A

Concerto di fine anno

Dopo il successo dello scorso anno, anche quest'anno presso la nostra scuola si terrà il concerto di fine anno. L'8 giugno vi aspettiamo tutti nel cortile interno, dove potremo assistere insieme ad uno spettacolo interessante che durerà non più di 90 minuti, durante i quali si esibiranno professori e studenti. Verranno suonati pezzi di musica rock e pop, che soddisferanno il gusto di tutti coloro che si godranno l'evento.

Invitiamo tutti a partecipare in modo da poter trascorrere un'ora e mezza insieme, al termine della quale potremo salutarci, augurarci buone vacanze estive e darci appuntamento a settembre per il nuovo anno scolastico.

Foto del concerto del Giugno 2022



Il XVII Certamen Romanum al Croce-Aleramo

La giornata dello scorso 31 marzo ci ha regalato tantissime emozioni grazie al potere straordinario e unificante della musica. Nell'Aula Magna del nostro liceo, il *Croce-Aleramo*, si è tenuta quella mattina la XVII Edizione del *Certamen Romanum*, le olimpiadi di latino a cui hanno preso parte moltissimi studenti da tutta Italia. Quest'anno il convegno ha avuto come tema la Musica, spaziando in uno straordinario percorso che va dall'antichità fino ai giorni nostri. Sono intervenuti al convegno professori universitari, come i Prof. Michele Napolitano e Arduino Maiuri, musicologi, come la Prof.ssa Paola Sarcina, compositori e cantanti lirici, come il controtenore Stefano Guadagnini e musicisti, provenienti dalle Univer-

sità e dagli Enti più rinomati come il *Centrum Latinitatis Europae*, l'Università di Tor Vergata, l'Università di Cassino, il Museo degli Strumenti Musicali, l'A.I.C.C. delegazione Roma e tanti altri ancora. L'incontro ha coinvolto persone appartenenti a ogni generazione, a partire dai moltissimi ragazzi dello stesso liceo, alcuni dei quali si sono esibiti per suonare la loro musica al pubblico. Il convegno si è rivelato un successo straordinario e verrà riproposto il prossimo anno.

Vorremmo esprimere un grandissimo ringraziamento agli organizzatori dell'incontro, la Prof.ssa Stefania Fragliasso, il Prof. Gino Agazzani e il Prof. Emiliano Cannavale e ai ragazzi della 4°B che si sono occupati dell'accoglienza e del momento

conviviale. Un grazie speciale a tutti gli alunni che hanno accompagnato suonando (anche musiche inedite) questo emozionante momento di formazione e condivisione. In particolare, noi ragazzi della redazione siamo fieri del nostro latinista concorrente Riccardo Lanternini Strippoli, che è riuscito a vincere la gara d'istituto. Esprimiamo i nostri più sentiti complimenti ai vincitori del *Certamen Romanum*, ovvero Paolo Cuppelli, dal liceo classico *Tacito*, terzo classificato, Aurora Gilardi, dal liceo classico *Giulio Cesare*, seconda classificata, e soprattutto al campione Tommaso Ragnacci, dal liceo classico *Benedetto da Norcia*, primo classificato.

Ad Maiora!



Premiazione del vincitore del Certamen Romanum



XIX CONVEGNO DI STUDI SUL LATINO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

LA MUSICA: DALL'ANTICO AL MODERNO

VENERDÌ 31 MARZO 2023
AULA MAGNA
IIS Croce Aleramo - V.le B. Bardanzellu, 7 Roma

9,00 - Saluto della prof.ssa Teresa Luongo, dirigente scolastico dell'IIS Croce Aleramo, del prof. Lorenzo Perilli, presidente del Convegno e Coordinatore del Centro "Forme del Sapere nel mondo antico", Università degli Studi "Tor Vergata" e del prof. Rainer Weissengruber, presidente del CLE (da remoto), Prof.ssa Stefania Fragiasso, moderatrice del Convegno e referente del *Certamen Romanum*

Arianna a Nasso nella riscrittura di Hofmannsthal e Strauss
Michele Napolitano, docente ordinario di Lingua e Letteratura greca presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Un musicista imperatore: ragioni politiche, ideologiche e culturali del kitharizésin di Nerone
Arduino Maiuri, docente di lettere antiche presso il Liceo classico Tacito di Roma

I martelli di Pitagora: Boezio e la scrittura della musica (con un'appendice sul canone: Sumer is icamen in)
Cecilia Panti, docente di filosofia medievale, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Una contro storia: la musica tra i secoli XVI e XVIII
Stefano Guadagnini, contratenore

11,15 - Pausa conviviale organizzata dagli studenti della 4B del Liceo Scientifico

Il Museo nazionale degli strumenti musicali
Sonia Martone, direttrice del Museo nazionale degli strumenti musicali

Girovagando tra Roma e Napoli: dalla canzone popolare a quella d'Autore
Giancarlo Tamaro, cantante chitarrista

Dal melodramma al musical: breve escursus nella storia del teatro musicale
Paola Sarcina, musicologa e presidente M.Th.I.

Padella rock: il rock dalle origini ai giorni nostri
Emiliano Cannavale, docente di scienze presso l'IIS Croce Aleramo

Band (accompagnamento musicale): studenti delle seguenti classi 2A, 4A, 4D, 5 C, 5 D, 3 AL, 1EL

Cerimonia di premiazione a cura della Commissione giudicatrice del *Certamen Romanum*: prof. Cristina Cansolo (Liceo Vailati), Andrea Megna (Liceo Righi), Maria Luisa Giampietro (delegazione CLE)

Conclusioni e ringraziamenti

Referenti e organizzatori del *Certamen* e del Convegno: prof. Stefania Fragiasso e Gino Agazzani

Progetto grafico: prof. Alfonso Liparulo



Esibizione musicale degli studenti



Esibizione di Giancarlo Tamarro



Intervista ai finalisti dei giochi della Bocconi

Il Croce-Aleramo propone ogni anno di partecipare a due competizioni matematiche; tra queste ci sono i Campionati Internazionali di Giochi Matematici, conosciuti meglio tra studenti e insegnanti come i 'giochi della Bocconi'. Abbiamo deciso di intervistare due dei tre finalisti che il 13 maggio sono andati a giocare la finale a Milano: Matteo Onorati della classe 1°E, che ha partecipato per la categoria C2 (terza media e primo superiore) e Marco Riccio della classe 4°A, che si è immerso nei quesiti della categoria L1 (secondo, terzo e quarto superiore).

Che rapporto avete con la matematica?

Matteo: "La matematica è una materia che mi è sempre piaciuta, fin dai primi anni di scuola. Mi piace studiarla, ragionare per arrivare alla soluzione di un esercizio e sono molto soddisfatto quando imparo concetti nuovi."

Marco: "Mi è sempre piaciuta come materia a scuola, non è mai stata qualcosa di astratto ma sempre legata alla realtà e mi piace raggiungere un risultato finale definito."

Potreste parlarmi delle vostre esperienze precedenti con le gare matematiche?

Matteo: "Già l'anno scorso avevo partecipato ai giochi matematici *online* grazie alla mia scuola, arrivando in semifinale. Quest'anno invece ho partecipato sia ai giochi della Bocconi che ai Giochi di Archimede."

Marco: "Ho partecipato alle gare matematiche fin dalle medie e ho continuato anche alle superiori."

Come vi siete preparati per la finale e più in generale per le varie fasi della competizione?

Matteo: "Per le gare mi sono spesso allenato a casa, prendendo i testi dei quesiti degli scorsi anni e provando a risolverli, anche per capire che tipo di esercizi avrei dovuto affrontare durante le gare."

Marco: "Facendo qualche quesito e rivedendo quelli passati."

Quali consigli daresti a chi volesse raggiungere un obiettivo abbastanza ambizioso?

Matteo: "L'unica cosa giusta da fare se si vuole raggiungere un obiettivo secondo me è impegnarsi, lavorare duro e crederci fino alla fine, perché se vuoi fermamente qualcosa potrai ottenerla, ma dipende solo da te."

Marco: "Di essere perseverante e determinato e mai mollare."

All'inizio del prossimo anno scolastico è probabilmente prevista una gara a coppie di matematica, creata dalla scuola per la scuola, senza la pressione del passaggio a fasi successive: cosa ne pensate dell'iniziativa? La consigliereste ai vostri compagni di classe e di scuola? Perché? Se voleste partecipare, avete già pensato al vostro compagno o alla vostra compagna?

Matteo: "Sarebbe una bellissima iniziativa, che potrebbe invogliare tanti alunni ad avvicinarsi ancora di più alla matematica. Sarebbe una bella occasione per competere, socializzare e contemporaneamente allenarsi con la matematica."

Marco: "È una bella iniziativa che consiglio a tutti, io personalmente partecipo con un mio compagno di classe."

TULIPARK: una visita speciale in un arcobaleno di colori



Venerdì 21 aprile, giorno importante per tutti i romani perché si festeggia l'anniversario della fondazione della nostra città, con le prof.sse Fragliasso e Calafiore siamo andati a visitare Tulipark, un coloratissimo campo di tulipani nel parco di Villa De Sanctis, nel V Municipio, vicino al quartiere di Centocelle.

È stata una bellissima giornata, diversa dal solito, a contatto con le bellezze della natura: il campo era pieno di magnifici tulipani con colori e sfumature differenti; abbiamo passeggiato lungo i coloratissimi filari e colto i tulipani che ci hanno affascinato di più.

Sono stata fortunata perché ho potuto intervistare colui che ha reso possibile tutto questo a Roma: Davide Votadoro. A dar vita a questo progetto sono stati, in realtà, tre coraggiosi ragazzi imprenditori, i fratelli Gaetano, Davide e Filippo che, nel 2018, hanno pensato di allestire per la prima volta a Prima Porta un campo di tulipani importati dall'Olanda, ma, dal secondo anno ad oggi, hanno scelto il quartiere di Villa De Sanctis. I fratelli Votadoro hanno deciso di portare avanti questo progetto in

quanto la loro azienda siciliana, che opera nel campo della fioritura dal 1980, ha uno stretto rapporto con l'Olanda e tutto questo ha permesso di portare i colori e i profumi dell'Olanda a Roma. *Durante la pandemia*, ha affermato l'imprenditore, *è stato difficile gestire il parco che ospitava oltre 360.000 tulipani*. Hanno rischiato di fallire però, con costanza e dedizione, si sono rialzati subito riuscendo a fare anche consegne a domicilio in tutta la città di Roma, grazie anche all'aiuto di tutta la comunità e dello stesso quartiere. Il tulipano nasce in Olanda proprio perché le temperature sono più adatte in quel paese ma, come afferma Davide Votadoro, i tulipani crescono bene anche nel



Lazio, perché le temperature non sono poi così alte, l'unica cosa è che la fioritura è più rapida e quindi



Insieme a Davide Votadoro

meno duratura di quella che potrebbe esserci in Olanda. Quest'anno è riuscito a piantare in totale ben 450.000 bulbi di tulipano di 115 varietà diverse: quelli sfrangiati, a fiore doppio (simili a delle peonie) e i classici (rosso, giallo, bianco e rosa); tra gli ultimi fioriti c'è anche il famoso tulipano nero, il *Queen of the night*, che fiorisce proprio verso la fine della stagione ed è quindi tra le varietà più tardive.

Visitare Tulipark è stato divertente (tutte da scoprire le attività con le scuole!) così come è stato interessante scoprire la storia che c'è dietro questo campo di tulipani a due passi dalla nostra scuola. Credo che questo progetto sia un bellissimo modo di "salvare il mondo" con la bellezza dei tulipani olandesi.



I nostri tulipani piantati a scuola

Nella nostra scuola quest'anno sono stati piantati circa cento bulbi di tulipani donati lo scorso anno da Tulipark e dal V Municipio: alcuni studenti delle classi 3°AL, 3° CL e 4° BS hanno realizzato il progetto di PCTO "A green school for a green future" dove, tra le altre attività, hanno piantato nei loro plessi questi bulbi, rendendo l'ambiente



Insieme alla *mascotte* del parco scolastico più verde e colorato.





News dal mondo, a cura di Livia Laccisaglia, 3°A, Teresa Giulia Accattatis e Sara Mambretti, 4°C

Le armi da fuoco negli Stati Uniti



(Statua all'esterno dell'International Disarmament Institute, presso il campus di New York della Pace University)

Ormai negli Stati Uniti la morte di persone innocenti, uccise senza un vero e proprio movente, dovuta a sparatorie e attentati compiuti da gente comune, sta diventando parte della vita quotidiana. Se all'inizio queste notizie ci sembravano impensabili ed estremamente gravi, ormai ci stiamo abituando e non si dà loro la giusta importanza. Riporiamo qui sotto alcuni avvenimenti, soltanto dell'ultimo mese, che confermano la gravità della situazione.

- **28/3/2023**: strage di Nashville, una donna uccide tre bambini e tre adulti in

una scuola elementare cristiana.

- **10/4/2023**: rapina di Louisville, un uomo entra in una banca provocando 5 morti e almeno 6 feriti.

- **17/4/2023**: sempre a Louisville vengono uccisi 4 adolescenti e ne rimangono almeno 20 feriti in un parco durante una festa di compleanno.

- **18/04/2023**: una ragazza sbaglia il vialetto e una 65enne le spara.

- **18/4/2023**: un 16enne va a prendere i fratelli ma sbaglia indirizzo, il proprietario dell'abitazione gli spara in testa e poi a un braccio.

- **19/04/2023**: una cheerleader entra nell'auto sbagliata all'uscita di scuola e

il proprietario spara a lei e alle sue amiche.

- **21/4/2023**: una bambina per sbaglio manda la palla nel cortile del vicino e lui spara sia a lei che al padre. Queste notizie dovrebbero farci riflettere molto. Le armi sono apparentemente la soluzione a tutto. Negli USA chiunque abbia più di 18 anni può acquistare legalmente, dopo diversi controlli preventivi, armi da fuoco. Trovare pistole e fucili d'assalto su internet purtroppo però sta diventando più semplice che comprare un qualunque capo di vestiario.

Il diritto di possedere armi è garantito dal secondo emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, ratificato il 15 dicembre 1791:

Essendo necessaria alla sicurezza di uno Stato libero una ben organizzata milizia, il diritto dei cittadini di detenere e portare armi non potrà essere infranto.

Questo diritto causa dal 2016 in media 40 mila vittime l'anno. In 336 giorni analizzati dell'anno

2015 si sono registrate
355 sparatorie.

Veramente possedere
un'arma da fuoco è l'unico
modo per sentirsi al si-
curo?

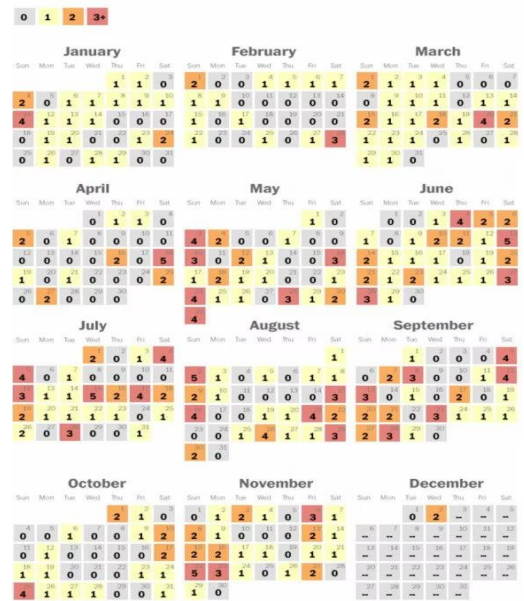
Fateci sapere la vostra opi-
nione a riguardo alla mail
latestata2020@gmail.com

*Le scuole dovrebbero
essere luoghi sicuri
dove imparare e inse-
gnare. Quando è
troppo è troppo, il
Congresso deve agire
contro la violenza
delle armi da fuoco.
Quanti bimbi devono
ancora morire prima
di agire?*

Karine Jean-Pierre,
portavoce della Casa
Bianca

336 days, 355 mass shootings

Number of mass shootings (4+ victims, including shooter) by day of year, 2015



23 MAGGIO ORE 17:30

PIAZZA BOLOGNA

**LA FORZA DELLE MAFIE
E IL SILENZIO**
CAPACI 1992-2023

17:30 Inizio commemorazione

18:30 Dibattiti Mafie a Roma

19:30 La società civile
nel contrasto alle mafie

20:30 Concerto in piazza!





Gli inviati della Testata, a cura di Chiara Calvetti, 4°AS

Quasi al traguardo

Chiara

07/04/2023

Siamo alle finali, ancora! Oggi giocheremo a Thomond Park, a Limerick, uno degli stadi più famosi e importanti dell'Irlanda. Mi sono allenata molto nelle ultime settimane e mi sento finalmente a mio agio in campo anche grazie al vocabolario sportivo acquisito negli scorsi mesi. Sono una sostituta ma scommetto che mi faranno entrare. Vi aggiorno dopo.

ABBIAMO VINTO! “È stata una delle partite migliori della stagione”, hanno commentato gli osservatori ed i nostri allenatori. Ab-



biamo finalmente giocato come una squadra unita e questa sera festeggeremo a casa dei co-capitani.

14/04/2023

Sono ancora in vacanza. Sono praticamente stata a casa per un'intera settimana,

ma oggi ho deciso: sono andata al cinema per vedere *D&D*. Pasqua, come previsto, non è stata una grande festività e se devo essere completamente sincera, mi è mancata molto la grigliata di Pasquetta ma, come dice mia nonna: “Paese che vai, cultura che trovi”. Non mi lamento molto perché ho avuto comunque il mio uovo di cioccolata!

24/04/2023

Venerdì scorso la mia squadra di rugby italiana è venuta a trovarmi qui in Irlanda! Sono stati quattro giorni impegnativi tra passeggiate di 15 km, partite e lo stress di essere un traduttore per due dozzine di persone, ma non me ne pento. Sono stati i giorni migliori di tutto il mese e non credo che accadrà niente che possa superare la perenne felicità che ho provato. Purtroppo entro la fine di questa settimana dovrò fare tre test e consegnare due progetti che rappresenteranno il 20% del mio voto finale, perciò devo mettermi sotto con lo studio.

04/05/2023

Se leggerete quello che ho fatto oggi a scuola, non mi crederete. Volete saperlo? Bene: abbiamo camminato per raccogliere fondi per la



scuola. Mi vanno a fuoco le gambe. Abbiamo attraversato l'intera città senza mai fermarci raggiungendo i 10 km a piedi in meno di tre ore. Il mio contapassi segna che ho fatto 19.070 passi per un totale di 12.58 km e erano ancora le quattro del pomeriggio! Nonostante la fatica, mi serviva una giornata senza sentire qualcuno dire *summer exams* (esami estivi) che saranno tra tre settimane. Ancora non ho iniziato a studiare ma c'è ancora tempo, vero?!



Cinema d'autore, a cura di Claudio Miconi, 4°BLF

VELLUTO BLU



Nel 1986 David Lynch (*Mulholland Drive*, 2001) realizzò quello che è da molti considerato il suo miglior film e che, negli anni, è diventato uno dei capisaldi del genere *noir*, *Velluto Blu*, caratterizzato dall'incredibile colonna sonora di Angelo Badalamenti e da una sceneggiatura impeccabile, firmata dallo stesso regista.

Ci troviamo a Lumberton e Jeffrey, interpretato da Kyle MacLachlan (*Dune*, 1984), è un liceale che ha deciso di prendere una pausa dalla scuola dopo un incidente che ha causato una paralisi a suo padre.

Un giorno, passeggiando per i campi della città, trova un orecchio umano e decide di consegnarlo al *detective* Williams, il quale gli consiglia di non parlarne con alcuno e di non indagare sul caso. Nonostante le avvertenze, Jeffrey decide comunque di investigare facendosi aiutare da Sandy, interpretata da Laura Dern (*Jurassic Park*, 1993), figlia del *detective* Williams.



I due, che in seguito si dichiareranno reciproco amore, scoprono che tra le persone coinvolte in questa macabra storia fatta di violenza, sesso, traffico di droga e polizia corrotta, ci sono anche Frank Booth e Dorothy Vallens, una cantante che si esibisce regolarmente ad un *nightclub* con *Blue Velvet* (che è anche il titolo originale della stessa pellicola), interpretati rispettivamente da Dennis Hopper

(*Easy Rider*, 1969) e Isabella Rossellini (*Cuore Selvaggio*, 1990).



Velluto Blu ha consacrato definitivamente Lynch, grazie alla sua dote registica più unica che rara, dimostrando a tutti quanto fosse bravo a giocare con i diversi generi e a ribaltarne completamente le aspettative, uno stile unico in grado di appassionare gli spettatori e di farli entrare in un mondo dove il male si nasconde in ogni angolo, anche nelle cose più belle.

Una pietra miliare della storia del cinema.



Album da ascoltare almeno una volta nella vita, a cura di Giulio Iurescia, 4[°]A
Questo è l'ultimo articolo dell'anno della nostra rubrica, godetevelo fino in fondo.
Buone vacanze!

ANNI '70: **Heroes** (David Bowie)



Parlando degli anni '70 non possiamo non citare il *duca bianco*, colui che ha rivoluzionato la storia della musica abbracciando tutti i tipi di generi e stili. Infatti non si può classificare David Bowie a un solo genere musicale: ogni diverso periodo abbraccia una fase diversa della sua carriera; non si direbbe mai che lo stesso artista che scrisse *Starman* nel 1969, *Let's dance* e *Cut People* nel 1983 scriverà canzoni come *Lazarus* nel 2016! Possiamo chiamarla una vera e propria evoluzione in campo artistico e personale, seppur graduale.

Ma concentriamoci meglio sul disco in questione. *Heroes* è stato rilasciato al pubblico nel 1977 e prende il nome dal pezzo omonimo. La canzone, eterna, è stata ispirata da un episodio personale di Bowie: dopo aver deciso

di trasferirsi a Berlino Ovest, dalla finestra di casa scruta una coppia che si bacia appassionatamente, proprio sotto una delle torrette del Muro. Ciò conferisce al capolavoro un senso di romanticismo e di libertà rivendicata.

https://www.youtube.com/watch?v=M_iy-MOJ80eM&list=PLfL-DINzT3xf3UacQ0ngL-kAiTu6l2f8xgl

ANNI '80: **Loveprayer** (Bliss)



Questo album ebbe un grande successo appena fu pubblicato, nel 1989. Le canzoni più ascoltate, ritenute delle *hit*, sono state *I hear you call* e *How does it feel the morning after*.

In generale tutto il disco risente di influssi blues e gospel tipici della cultura americana e ritenuti di ottimo gusto da tutta la band, soprattutto dalla cantante Rachel Morrison. Ora è ritenuto tra i dischi introvabili, su Internet si

hanno scarse notizie dell'album, che non è disponibile né su *Spotify* né su *Youtube Music*. Dopo questo capolavoro non sappiamo che fine abbia fatto il gruppo, tantomeno la cantante.

<https://www.youtube.com/watch?v=WW2zZj6gglc>

ANNI '90: **La Flaca** (Jarabe De Palo)



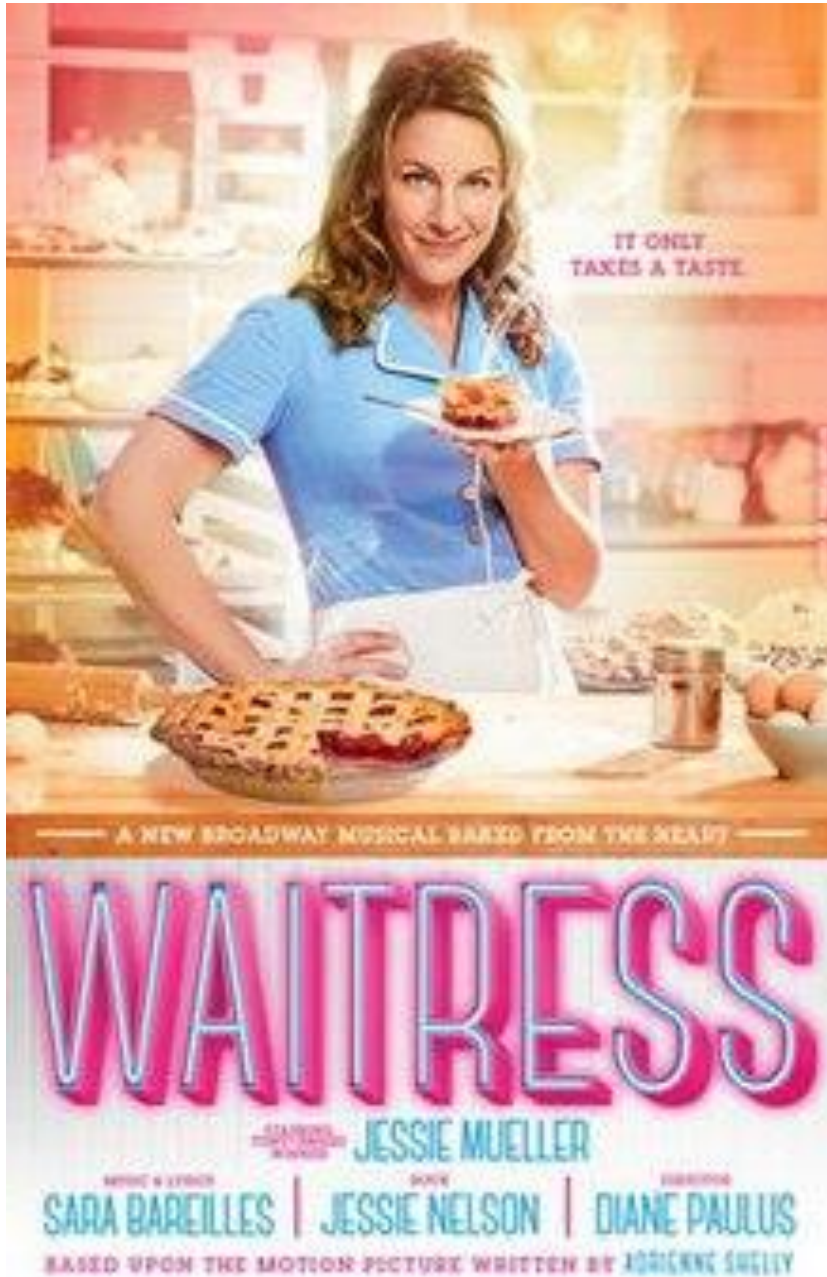
La Flaca è l'album di debutto del gruppo spagnolo Jarabe De Palo ed è stato pubblicato nel 1996. *La Flaca* è anche il titolo di uno dei brani contenuti nel disco, che ha riscosso grande successo sin dal 1997 in qualità di canzone dell'estate. Tuttavia la sua valenza non va limitata solo a questo. L'intero disco è ricco di soli di chitarra, riff memorabili e di ritmiche tipiche spagnole e latino americane, che caratterizzano un disco per nulla banale.

<https://www.youtube.com/watch?v=r2g0pM3PMNQ>



Un Atto da Broadway, a cura di Chiara Calvetti, 4°AS e Giorgia Petrocchi, 3°BLF

WAITRESS



Chi avrebbe mai pensato ad un musical su delle cameriere? Eppure, eccoci qui.

Il musical tratta di varie storie d'amore travagliate accompagnate da un'amicizia tra le tre protagoniste che lavorano in un *diner*. Tra una torta e l'altra, Jenna viene presa alla sprovvista da una

gravidanza inaspettata e da una relazione extra-matrimoniale che la aiutano a mettere in discussione alcune scelte di vita. Dawn è messa alla prova da uno spasimante che cerca di spingerla oltre i suoi limiti mentre Becky è alle prese con

una relazione con il suo datore di lavoro.

Per essere un musical che parla di dolci, *Waitress* affronta molti argomenti amari e raggiunge indubbiamente il suo apice quando Jenna, presa dall'emozione, canta uno dei numeri più emotivi della scena internazionale con *She used to be mine*. La musica, scritta da Sara Bareilles (un'attrice e cantautrice vincitrice di un Grammy), varia dal pop con qualche accenno di country che crea la perfetta atmosfera da *diner*. Un fattore che salta di più all'occhio è sicuramente la scenografia dinamica, mossa audace che si è rivelata perfetta per il musical. Oltre a Jessie Mueller (nel ruolo di Jenna), troviamo nel cast delle facce conosciute a Broadway come Keala Settle (famosa nel ruolo della Donna Barbuta in *The Greatest Showman*).

Il musical è pieno di alti e bassi che vi farà emozionare e divertire allo stesso tempo senza mai far risultare emozioni e storie innaturali.



Ad Astra, a cura di Livia Laccisaglia, 3°A
La missione Aeolus

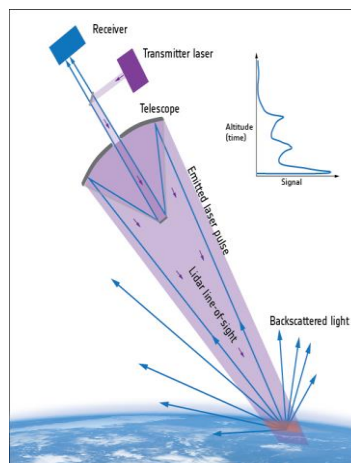
La missione Aeolus è stata lanciata dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) il 22 agosto 2018 e giungerà al termine nel corso dei prossimi mesi. La missione ha avuto lo scopo di raccogliere informazioni sui venti terrestri, per migliorare la precisione dei modelli di previsione meteorologica e aiutare la comprensione delle dinamiche tropicali e dei processi rilevanti per la variabilità climatica. I venti sono uno dei fattori chiave nella circolazione dell'atmosfera e nella distribuzione del calore intorno al globo e la misura diretta della loro velocità è fondamentale per comprendere il funzionamento del sistema climatico terrestre. Aeolus è il primo satellite al mondo in grado di misurare direttamente la velocità dei venti in tutta la troposfera, la fascia dell'atmosfera terrestre più vicina alla superficie terrestre. Il satellite Aeolus utilizza un nuovo tipo di strumento chiamato Aladin (*Atmospheric Laser Doppler Instrument*), composto da due laser negli ultravioletti, un telescopio e un sensore per la ricezione del segnale. La scelta della regione ultravioletta,



Aeolus in orbita

a 355 nm, è dovuta al fatto che le molecole dell'atmosfera che diffondono la luce hanno un picco a questa lunghezza d'onda e, conseguentemente, un segnale più forte. Il laser utilizzato è in verità un sistema molto complesso, costituito da due laser per correggere la frequenza dei raggi emessi, uno per la effettiva emissione, due amplificatori e un sistema di cristalli per la selezione della corretta lunghezza d'onda. Il telescopio in dotazione ad Aeolus è

stato puntato a 35° al di fuori del piano orbitale: in questo modo è stato possibile ricevere e trasmettere la luce che proveniva perpendicolarmente alla direzione del moto del satellite e determinare quindi la componente orizzontale est-ovest dell'atmosfera. Ha un diametro di 1,5 m e, nonostante la grandezza non trascurabile, ha un peso di 55 kg, raggiunto grazie all'utilizzo di un particolare materiale ceramico. Il satellite rientrerà nell'atmosfera seguendo un protocollo studiato da scienziati e ingegneri nel corso degli anni. Non è ancora stata comunicata una data precisa per il rientro, che avverrà comunque sopra aree disabitate. Fino al 30 aprile continueranno, però, le normali operazioni di raccolta dei dati, che rimarranno poi disponibili a chiunque.





Scaccomatto al Croce, a cura di Riccardo Lanternini Strippoli, 4°A

Notazione delle mosse

Cari lettori e care lettrici, l'anno scolastico sta finalmente per giungere al termine, allora con stile impariamo come si annotano le mosse (notazione avanzata).

Innanzitutto, si deve specificare il pezzo che si sta muovendo, infatti esistono delle lettere per contraddistinguerli: P = pedone (si omette), A = alfiere, C = cavallo, T = torre; D = donna, R = re. Queste lettere prendono il nome di "notazione italiana".

Esistono 2 modi per scrivere le mosse: la notazione completa e quella ridotta (quella che analizzerò più nello specifico).

L'annotazione completa consiste nell'aggiungere, dopo la lettera del pezzo che si sta muovendo, la casella su cui si trova e quella di arrivo separate da un trattino. Per esempio, se voglio muovere la regina bianca da d1 a d3, la mossa sarà *Dd1-d3*.

La notazione ridotta, invece, che si utilizza solitamente, non prevede l'aggiunta della casella di partenza. Utilizzando l'esempio di prima, la mossa si scriverà *Dd3* (si legge

"Donna (in) d3"). Fa eccezione il pedone la cui lettera non si scrive mai: quando si muove un pedone si specifica solo la casella di arrivo.

Per annotare una cattura si scrive prima la lettera del pezzo, seguito dal simbolo "x" che vuol dire "cattura", a sua volta seguita dalla casella di arrivo. Ad esempio, per indicare un alfiere che mangia un pedone in h7, si scrive *Axh7* (si legge "Alfiere per h7").

Quando si tratta di un pedone, è necessario specificare prima la lettera della colonna in cui si trova il pedone catturante. Ad esempio nel famoso *Gambetto di Donna Accettato*, il pedone nero in d5 cattura il pedone bianco in c4, dunque questa mossa si scrive *dxc5* (cioè pedone in d mangia in c5).

Tuttavia, possono capitare casi in cui 2 pezzi dello stesso colore controllino una stessa casella, ad esempio quando le torri sono "in comunicazione" nella 1ª o nella 8ª traversa. In questo caso se io scrivessi per esempio *Td8*, non saprei quale delle 2 torri è stata mossa, perciò

in questo caso, come anche in caso di cattura, dopo il simbolo del pezzo occorre inserire la lettera della colonna in cui esso si trova. Quindi scriverò per esempio *Tad8* per specificare che ho mosso la torre sulla colonna a, oppure scriverò *Tfd8* per indicare che ho mosso la torre sulla colonna f. D'altro canto, in caso in cui 2 pezzi controllino una stessa casella mentre si trovano su una stessa colonna, invece, si dovrà specificare il numero della traversa in cui si trova il pezzo mosso. Per esempio, se ho entrambe le torri in comunicazione sulla colonna c di cui una in c1 e l'altra in c6, e supponendo che voglio muoverne una nella casella c4, dovrò scrivere *T1c4* per indicare che ho mosso la torre in 1ª traversa oppure *T6c4* per indicare che ho mosso la torre in 6ª traversa.

Inoltre, ci sono anche delle annotazioni particolari da sapere: in primo luogo, i simboli dello scacco che si indica con un "+" (es. *Dxh7+*, "donna per h7 scacco"), del doppio scacco con

“++” (es. Cc7++, facendo scacco e rivelando uno scacco di scoperta) e dello scacco matto che si indica con “#”, entrambe (es. Dxb7#, “donna per h7 scacco matto”) da inserire alla fine della mossa; in secondo luogo, i simboli dell’arrocco, già visti nel relativo articolo, “O-O” per l’arrocco corto e “O-O-O” per l’arrocco lungo; infine, quando termina una partita per indicarne l’esito, accanto all’ultima mossa si scrive: “1-0” quando vince il bianco, “0-1” quando vince il nero, “1/2-1/2” in caso di parità.

Essenziale è scrivere il numero della mossa effettuata prima di quella del bianco, scrivendo prima il numero seguito da un punto, poi scrivendo la mossa del bianco e dopo ancora quella del nero, e così via fino a fine partita. Per esempio per indicare l’apertura più giocata e la più forte di tutte, cioè l’Apertura di pedone di re, la sequenza delle prime 2 mosse è: 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6.

Infine, dopo la revisione di una partita, sia che venga effettuata da un essere umano sia da un motore scacchistico, alla fine di alcune mosse si possono trovare alcuni sim-

boli particolari di cui è importante sapere il significato per poter capire i propri errori e potersi migliorare. I simboli in questione sono i seguenti: ! per indicare buona mossa, !! per indicare una mossa fortissima o molto brillante, ? per indicare un errore, ?? per indicare un errore grave, !? per indicare una mossa interessante, forse non la migliore, ?! per indicare un’imprecisione, cioè una mossa dubbia, ma non necessariamente sbagliata.

Per concludere, ecco degli esercizi su cui mettere in pratica quanto avete appena imparato.

Esercizio 1 (intermedio-avanzato)



Analizza la posizione.

- Quesito 1) il Bianco ha una sequenza di matto in 2. Supponendo che questa sia la 57esima mossa della partita, scrivi la sequenza di mosse che condurrà il Bianco alla vittoria.

- Quesito 2 (facoltativo): Ci sono delle altre sequenze di matto alternative per il Bianco? Se sì, specificane il numero e scrivi le mosse relative ad ogni sequenza.

Esercizio 2 (facile-intermedio)



Un computer di analisi effettua una revisione di una partita. Il nero ha commesso un errore grave (94esima mossa) spostando la torre in d8, il Bianco effettua una mossa brillante sacrificando la torre mangiando l’alfiere in e5. Il nero commette qui un altro grave errore catturando la torre con il pedone in d, dando così all’avversario la possibilità di dare scacco matto in 5 mosse. Allora il Bianco sposta la regina in f6, il nero sposta il cavallo in f5 offrendo un cambio di pezzi, il bianco accetta ricatturando con il cavallo. Ora il matto per il nero è inevitabile, perciò esso può solo che posticiparlo,

dando scacco con torre in *b1*, il bianco cattura con la torre, il nero da un secondo scacco in *d1* con la

regina, la torre bianca la cattura, allora il nero mangia il cavallo in *f5* con il pedone *g* e il Bianco dà scacco matto con Donna in *g7*, protetta dall'alfiere camposcuro.

- Quesito 1) Scrivi questa sequenza di 7 mosse con la notazione ridotta.

(Suggerimento 💡: inizia così 94. ... “scrivi la mossa del nero”)

- Quesito 2) (facoltativo)
Riscrivi questa stessa sequenza di mosse utilizzando la notazione completa.

Lo sapevate del concerto di fine anno l'8 giugno? Se la risposta è no, date un'occhiata a pag. 5



D&D, a cura di Filippo Scarpati, 3°D, e Giulio Iurescia, 4°A

Cose da sapere prima di creare un personaggio

Bentornati amici di giochi da tavolo! Concludiamo questo anno scolastico finendo di presentare la scheda personaggio di D&D.

Background

Il *background* di un personaggio indica il ruolo che questo occupava prima di iniziare la campagna. La scelta è molto ampia, da marinai che hanno viaggiato in lungo e in largo a eremiti, da soldati a ciarlatani delle piazze, da accolti di una setta a nobili rinchiusi nei loro castelli... insomma, si può scegliere un po' di tutto! In base al *background* scelto, si potrà avere accesso a varie armi, attrezzi del mestiere e ad un diverso equipaggiamento. Tuttavia, ciò

Altre statistiche e abilità

Si possono, inoltre, scegliere delle abilità (come intimidazione, medicina, persuasione, ecc.) che permettono di superare alcuni ostacoli dovuti al luogo in cui ci troviamo o agli *NPC* con cui interagiamo. Altra statistica fondamentale è la Classe Armatura, che indica il risultato che deve compiere un nemico con un dado a 20 facce affinché riesca a colpire il personaggio.

non influirà nettamente sul corso della campagna da giocare.

Statistiche principali

Ogni personaggio ha sei statistiche principali, che gli permettono di superare delle prove o influire sui tiri di dadi. Queste sono: la forza, che permette generalmente di fare danno ad un nemico; la destrezza, che permette di superare prove di agilità; la costituzione, che influisce sulla propria vita massima; l'intelligenza, che aiuta a capire la situazione; la saggezza, che permette di

Tiri salvezza contro morte

Quando si scende ad *HP* (*health point* = punti vita) molto bassi per i quali si può morire, il giocatore può effettuare fino ad un massimo di cinque tiri salvezza contro morte. Si tira un dado a 20 facce: al risultato si aggiunge il bonus caratteristica (ad esempio, se tiriamo un tiro salvezza su forza e abbiamo +3 in questa caratteristica, questo valore

percepire oggetti utili; il carisma, che influisce sui dialoghi con gli altri personaggi.

Ad ogni statistica si possono assegnare dei valori determinati in base al lancio di quattro dadi a sei facce, da cui si esclude il dado con il risultato più basso. Altro modo di assegnare i punteggi è consultare il sito *D&D Point Buy Calculator*. Ad ogni modo, ogni valore assegnato indicherà un bonus in quella caratteristica.

verrà aggiunto al risultato dei dadi) e anche un eventuale bonus competenza determinato dal proprio livello. Se si ha successo in 3 tiri su 5, il personaggio sarà ancora in vita, altrimenti si dovrà considerare morto.

Strumenti per giocare

Negli altri articoli ci siamo dimenticati di dire con che strumenti si gioca, scusateci tanto.

Oltre alla scheda personaggio, si possono adottare miniature e plastici per ricostruire i luoghi, anche se si può benissimo giocare senza. Ma gli strumenti principali di *D&D*

sono i dadi! Non dadi normali a 6 facce, ma dadi da 4, 6, 8, 10, 12 e addirittura 20 facce! Spesso, i dadi da lanciare sono indicati in questo modo: “lanciare 1d20” (lanciare una volta

il dado da 20 facce), oppure “lanciare 3d10” (lanciare 3 volte il dado da 10 facce e sommare i punteggi).

Giulio-Episodio 2: “L’Incontro con Runara”

Una volta incontrato Runara, fummo assaliti da centinaia e centinaia di coboldi che stavano celebrando il suo arrivo. Erano degli esseri così piccoli e graziosi che non avrebbero fatto del male ad una mosca.

Tenemmo un lungo dibattito con il capo villaggio: le chiedemmo dove ci stavamo trovando, come tornare sulla costa, come orientarci e del perché lei

fosse l’unica umana a vivere sull’isola. Non seppe rispondere a tutte queste domande, ma ci diede un’importante missione: ci pregò di sconfiggere gli *zombie* provenienti dalle acque dell’oceano affinché non minacciassero più il villaggio dei coboldi, parlando di una maledizione...

Ci incamminammo e combattemmo contro tre di loro, io per poco non mi

feci ammazzare, combattendo corpo a corpo nella mischia, ma fortunatamente i compagni del mio gruppo mi curarono. Fu una lunga impresa uccidere quelle tre luride creature, ma alla fine ce la facemmo.

Nel prossimo episodio vi racconteremo come ci imbattiamo in un relitto di mare...

Purtroppo questo è l’ultimo articolo di questo anno scolastico, ma non preoccupatevi, questa rubrica riprenderà a settembre con alcuni consigli da adottare per ogni classe di personaggi e alcune indicazioni sulla magia! Buone vacanze. a presto!



I dadi poliedrici con cui si gioca a D&D.

Scheda personaggio: a destra sono elencate le statistiche principali, al centro la propria CA, i punti vita e i tiri salvezza, mentre in basso si dovrà inserire l'equipaggiamento.



Game-On, a cura di Filippo Scarpati, Luca Palazzo e Chiara Pullo, 3°D

Atomic Heart e l'intelligenza artificiale

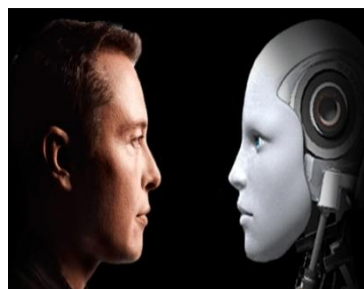
Bentornati cari lettori in questo nuovo articolo, che purtroppo sarà l'ultimo di quest'anno scolastico. Protagonista di questo mese è l'intelligenza artificiale: sta progredendo sempre di più e si dice addirittura che potrebbe diventare pericolosa per l'uomo. Beh, non so voi, ma io eviterei di essere scortese con Siri o con Alexa la prossima volta che ci parliamo, magari ci farà comodo avere un robot amico in futuro!

Atomic Heart è un gioco sparattutto distopico sviluppato dalla casa produttrice *Mundfish*. Il protagonista, l'agente P-3, è un soldato speciale di un'Unione Sovietica degli anni '50, diventata prima potenza mondiale a seguito di un notevole sviluppo tecnologico. Il governo sovietico fa affidamento sull'intelligenza artificiale e sui robot per controllare il popolo, definendoli "un aiuto in più per i civili": in realtà, verranno usati come macchine da guerra e di sterminio. Spetterà a noi smascherare una rivolta di robot assassini e compiere una scelta fondamentale: fermare il progresso rivelando all'occidente i massacri compiuti dal governo o continuare ad usare l'IA¹ come "supporto per la popolazione"?



Frame tratto da Atomic Heart

Atomic Heart offre molti spunti di riflessione sull'argomento dell'intelligenza artificiale. Spesso, nei film, questa passa dall'essere un mezzo utile all'uomo a essere un nemico pronto a distruggere l'umanità. Ovviamente ciò non è possibile: i robot non conquisteranno mai il mondo, tutto questo è solo finzione. Ma ne siamo proprio sicuri?



Face to face: Elon vs IA

Sappiamo che Elon Musk e altri 1.000 ricercatori, manager ed esperti del settore, attraverso una lettera pubblicata dal *Future of Life Institute*, hanno chiesto uno stop di almeno sei mesi nello sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale come *ChatGPT*, sottolineando le conseguenze preoccupanti al quale questa evoluzione potrebbe portare, definita da alcuni come "scenario *Terminator*".

Infatti, come dimostrato da ricerche approfondite, sistemi di IA dotati di un'intelligenza competitiva con quella umana possono comportare rischi profondi per la società e l'umanità.

Questo problema ha generato un dibattito anche tra noi della rubrica, e sono venute fuori due opinioni diverse: alcuni di noi sono

d'accordo con la decisione di Elon Musk, poiché questi sistemi di intelligenza dovrebbero essere sviluppati solo quando saremo sicuri che i loro effetti saranno positivi e i loro rischi gestibili, a prescindere da chi li gestisce,

mentre altri pensano che il problema sia dovuto in larga parte a chi programma i robot, e che quindi andrebbero implementate leggi che ne impediscano un utilizzo errato.

E voi cosa ne pensate? Vi auguriamo buone vacanze e vi aspettiamo l'anno prossimo, presentando più temi di attualità, come in questo articolo!

(1) IA: intelligenza artificiale



Gruesome Game, a cura di Davide Tozzi, 4°BLF

Raiden vs Desperado: una nuova visione sulla guerra

Metal Gear Rising: Revengeance è un videogioco d'azione e fantascienza pubblicato nel 2013, che fa parte della collezione del gioco Metal Gear.



Il protagonista è Raiden, agente per una compagnia militare privata - la Maverick Security Consultancy Inc. -, la quale offre servizi di protezione, sicurezza e dispone di tecnologie avanzate tra cui i *cyborg*, proprio come Raiden, che in questo gioco si presenta con una corazza e diverse attrezzature in più oltre che alla sua iconica spada.

I Punti-Battaglia possono essere usati per potenziare le caratteristiche del protagonista, con nuove abilità, armi primarie e secondarie, scelta di vestiti e potenziamenti fisici. Raiden è diventato uno spadaccino esperto e letale, con una velocità pazzesca e tantissime mosse a disposizione del giocatore.

Il protagonista di questo titolo con stile assai diverso dal metal Gear ge-

nerico, è Raiden, un soldato che in passato era riconosciuto per la sua furia in battaglia a tal punto da affidargli un titolo che al sol sentirsi riempie l'atmosfera di tensione: "Jack lo squartatore". Il suo obiettivo è quello di fermare un'organizzazione nominata Desperado enforcement LLC, che ha l'obbiettivo di scatenare una vera e propria guerra.

Raiden deve affrontare i capi della Desperado, un gruppo chiamato 'I venti della distruzione' (*Winds of destruction*), composto dalla fredda Mistral, il tranquillo e filosofico Monsoon, l'abile rivale Sam, il crudele Sundowner e il leader, nonché senatore, Armstrong.



Proseguendo col gioco si nota come la *Desperado* agisca senza alcuna pietà e si assiste così allo sviluppo del personaggio di Raiden, al quale, ricordando sempre i terribili errori da lui commessi, finiscono poi a fargli accettare e superare il suo passato e

dargli la possibilità di plasmare il proprio futuro.

Metal Gear Rising: Revengeance è solitamente riconosciuto per molte cose, come la musica con tanto di lirica creata appositamente per descrivere la personalità di ogni personaggio principale, a volte usando vere opere letterarie come ispirazione, ad esempio "A stranger I remain", canzone usata per il personaggio di Mistral, va a trarre un minimo di ispirazione dall'omonimo libro "L'etranger" e i discorsi divertenti come il popolare discorso di Monsoon. Ma una cosa che riesce a prendere la attenzione è il modo in cui pur essendo un gioco che dista anni dalla sua uscita, esso sembra essere stato creato proprio nel 2023, avendo discorsi sul come internet è influenzabile, inoltre in questo gioco c'è una vera e propria critica fatta dal personaggio del Senatore Armstrong riguardo l'inutilità della guerra e di come certi politici la sfruttino solo per i propri interessi egoistici.



Al di là delle parole, a cura di Marta Giudice, 4°C

Essere come la tela di Penelope

Cari lettori, oggi voglio parlarvi di un modo di dire molto particolare: “essere come la tela di Penelope”. Sicuramente avrete sentito parlare di Penelope, moglie di Ulisse, uno degli eroi greci più famosi e rappresentativi di tutti i tempi. Ma non è solo una moglie qualunque: Penelope è nota soprattutto per la sua astuzia e per aver tessuto e poi disfatto la sua tela ogni notte per evitare di dover scegliere un nuovo marito tra i pretendenti che la corteggiavano. Ma perché, nonostante Penelope fosse sposata con Ulisse, vi erano degli uomini che volevano sposare la donna?

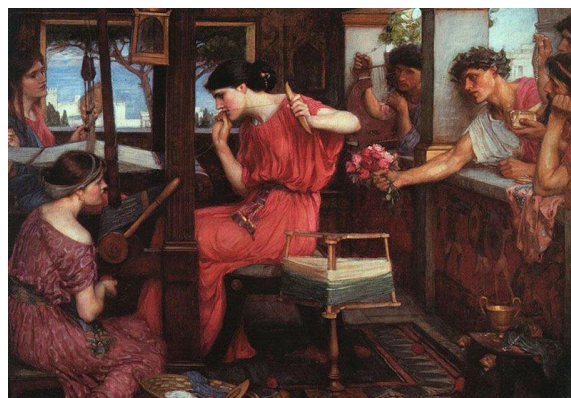
Per rispondere a questa domanda bisogna fare riferimento ai poemi omerici *Iliade* e *Odissea*, dove vediamo Ulisse partire per la

guerra di Troia, lasciando la moglie sola a Itaca con il figlio. A causa dell'assenza prolungata del re, decine di Proci cercano di prendere il suo posto sposando Penelope. La regina, però, ha una strategia: dice ai pretendenti che sceglierà un pretendente solo dopo aver finito di tessere la grande tela funebre destinata a Laerte, padre di Ulisse, ma durante la notte disfa ciò che ha precedentemente fatto. Penelope riesce così ad ingannare i Proci per tre anni, fino a quando viene scoperta e costretta a pronunciarsi definitivamente. La situazione sta per precipitare quando Ulisse fa ritorno ad Itaca sotto mentite spoglie e, con l'aiuto del figlio Telemaco, uccide tutti i pretendenti.

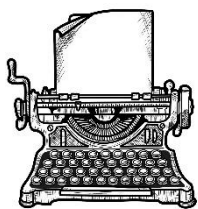
Ma cosa significa davvero essere come la tela di Penelope? In sostanza questo modo di dire si riferisce a qualcosa che viene fatto e poi disfatto, in un ciclo senza fine che non porta a nessun risultato concreto. Insomma, una perdita di tempo totale!

Come la famosa regina di Itaca, anche noi possiamo ritrovarci spesso impegnati in un lavoro che non porterà mai a nulla di reale. Quindi, se avete un obiettivo da raggiungere, concentratevi su di esso e non lasciatevi distrarre dalle piccole cose che potrebbero farvi perdere tempo.

E ricordatevi: meglio una tela ben tessuta e completata, che cento tessute e disfatte senza alcun risultato.



Penelope e i Proci. Olio di John William Waterhouse, 1912. Aberdeen Art Gallery



Consigli di Scrittura, a cura di Calvetti Chiara 4°AS

Piccoli consigli

Ciao scrittori e poeti di ogni genere!

Questa volta non vi parlerò di come scrivere qualcosa ma vi darò dei piccoli consigli che vi possono aiutare ad iniziare e concludere un libro:

1. Trovate il tempo ed il luogo per scrivere con regolarità (bastano anche venti minuti al giorno)
2. Evitate ogni tipo di distrazione (ricordate che YouTube è il peggior nemico di uno scrittore. Io stessa passo ore a guardare video di gattini invece di scrivere)
3. Fissate degli obiettivi giornalieri, mensili ed annuali (ad esempio, scrivere almeno una pagina ogni due giorni)
4. Una volta finito di scrivere una buona parte del racconto, prendetevi una pausa dalla scrittura per ragionare più razionalmente
5. Finita la pausa, rileggete la storia ad alta voce (per vedere se le parole suonano) e non dovette avere paura di tagliare il dieci per cento del testo
6. Portate sempre con voi un taccuino per scrivere ogni qualvolta avete l'ispirazione anche se siete sull'autobus.



Un fattore che pochi conoscono sulla stesura di un libro è che non dovette conoscere l'intera storia per iniziare a scrivere; vedrete che gli eventi usciranno da soli senza che voi ve ne accorgiate!

P.S. Ricordatevi che dovette scrivere per voi perché la scrittura è una fuga dalla realtà!



The Hand of Irulegi: a message from Europe's oldest people

An outstanding archaeological find, so long desired by the scientific community and, in particular, by the scholars of Basque culture, has finally provided extraordinary new data to unravel the enigmas of the "oldest people in Europe."

The discovery occurred in Monte Irulegi (or "Irulegui"), just 10km outside Pamplona, the City of the Bulls, capital of the Autonomous Community of Navarre in north-eastern Spain. This region is part of Euskal Herria, an area of the Pyrenees that straddles Spain and France and has always been home to rough and fiery people with an archaic and incomprehensible language: the Basques. "Forever" in the literal sense, as we will get to see later. The site of Irulegi has been investigated since 2018 on behalf of the Sociedad de Ciencias Aranzadi, and consists of an ancient settlement of the Vascones, inhabited since the Bronze Age (1500 B.C.) until the first century B.C., when it was razed by Pompey the Great (Julius Caesar's famous friend and later opponent).

Here in June 2021, investigating the collapsed and charred remains of some

houses, archaeologist and architect Leire Malkorra unearthed the now famous "Hand of Irulegi." It is a hand-shaped bronze sheet, measuring 14.3 x 12.8cm and about one millimeter thick, weighing 35.9 grammes.

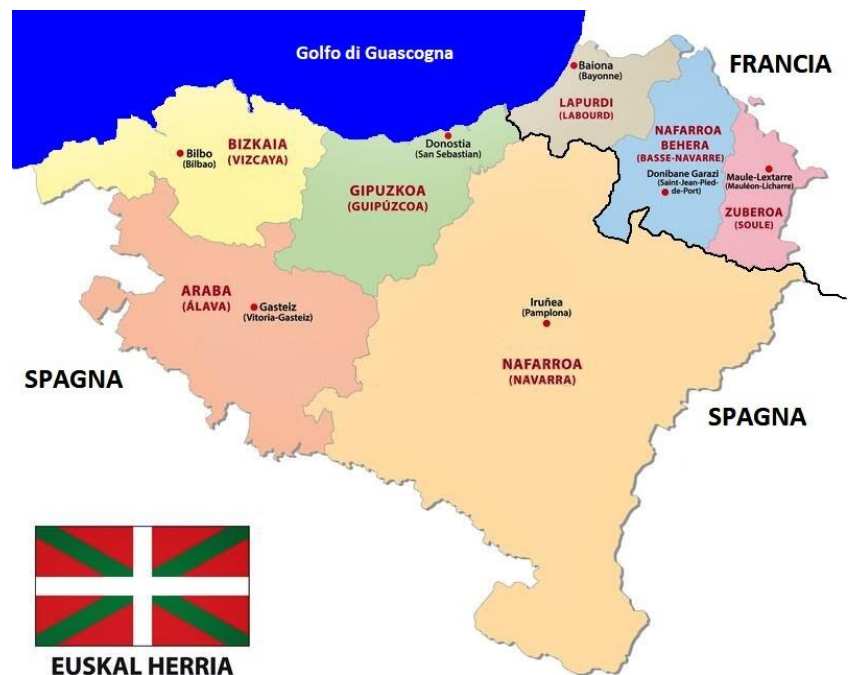


Photo of the find

But what is written on the Hand? Who are the Vascones the inscription is attributed to? And why did

Pompey feel the need to raze this remote mountain village to the ground?

This story goes back to the decade 82-72 B.C., and to one of the most curious episodes in Roman history: the Wars of Sertorius. The latter, a lieutenant of G. Marius, after his defeat and death in favor of Sulla, who instituted the dictatorship, was forced to flee and took refuge with the Lusitanians, untamed rebels, in order to avoid the yoke of Rome. Taking advantage of his great leadership skills, his profound knowledge of the army, and the military value of the locals, he quickly became leader of a great anti-Roman coalition that caused half the Iberian Peninsula to rise up.



His skill in guerrilla warfare neutralised for years the repressive attempts of General Q. Caecilius Metellus, and

only the intervention of a young Pompey and the betrayal of some of his subordinates finally led Sertorius to defeat and death. Members of the great Iberian alliance were also the Vascones, who therefore suffered the wrath of Rome and the destruction of some of their settlements (even if they managed to remain independent for nearly a century). The Hand of Irulegi fits disruptively into this context. Its inscription consists of five words written on four lines, exactly 40 characters. These words belong to

the Paleo-Hispanic alphabet, a writing system probably derived from the Phoenician and nowadays known only in a fragmentary way through some pre-Roman coins. The text thus represents by far the longest known specimen in these characters, but its importance does not end there. According to Velaza and Gorrochategui, it would be the confirmation and the earliest attestation of the existence of a Proto-Basque language, from which modern Basque would descend. The bridge between the two languages would be the first word of the inscription, the only one to have been translated today. It is supposed to

sound "sorioneku," and it is supposed to have the same meaning of the term "zorioneku," currently used today, meaning "good luck/good omen," from the roots zori- ("fate") and -on- ("good"). The meaning of the rest of the inscription is still obscure, but some hypotheses have been put forward. They have possibly recognized an archaic es- form of the Basque adverb "ze" ("not"), and a root of the verb "egin" ("to do"). In addition, epigraphists expect that one (if not all) of the other words correspond to potential names of Vasconic deities or toponyms, as would be consistent to find on a good luck amulet.



Tracce Dal Passato, a cura di Alex Bullet

Capitolo 13

SPLASH! Eravamo in acqua. Non sapevo dove o quando. Stavo cercando di galleggiare quando mi accorsi che Peyton era stranamente silenziosa. Girai su me stessa e finalmente ne capii il motivo: non si vedeva da nessuna parte. Per fortuna la luce del sole mi aiutò a trovare la punta delle sue dita che emergeva ad una decina di metri da me. Iniziai a nuotare più velocemente che potevo ma quando arrivai le sue dita non erano più visibili. Delle bolle di aria mi fecero il solletico alla pancia mentre una lacrima varcava la soglia dei miei occhi senza consenso. Feci un respiro profondo e mi immerse in acqua in cerca della mia ragazza. L'acqua era molto sporca e feci molta fatica a vedere la sua figura sprofondare elegantemente verso l'oscurità.



Cercai di nuotare contro ogni legge fisica che mi spingeva in superficie. Avevo quasi perso le speranze quando mi ricordai dei miei superpoteri. Pensai alle conseguenze del mio possibile fallimento e dopo un istante la mia mano riuscì ad afferrare la sua ora completamente gelata a causa della mancanza di ossigeno e della temperatura dell'acqua. Ero al limite dello sfinimento ma non potevo fermarmi ora. Ce l'avevo quasi fatta! Utilizzai il resto delle mie energie per spingerci entrambe a galla. Speravo che non appena la faccia di Peyton fosse stata a contatto con l'aria, lei si sarebbe ripresa ed avremmo potuto nuotare insieme fino alla terra ferma; ma non si muoveva. Non potevo averla persa, non dopo tutto quello che abbiamo affrontato e, soprattutto, non potevo lasciare che tutto finisse così! Poco prima che perdessi coscienza, notai una figura avvicinarsi a noi e il viso dell'uomo seduto sulla panchina durante il mio primo salto venne sovrastato dal buio.

Non so cosa successe dopo ma quando riaprii gli occhi, ero distesa sul cemento. Mi guardai intorno in cerca di Peyton che ritrovai non molto distante da me. Era a faccia in giù e non si muoveva. Il mio cuore batteva a mille. Corsi barcollando nella sua direzione inginocchiandomi vicino a lei. Diedi una leggera spinta al suo corpo privo di coscienza mentre la mia mente lottava contro l'oscurità. Quando la sua schiena toccò il duro cemento, notai che il suo petto si alzava ed abbassava a ritmo dei suoi respiri. Sorrisi. Ora che sapevo che era viva, potevo smettere di lottare.

Ancora l'armadio di metallo e la figura nell'ombra. Ormai non avevo più paura, ormai era diventata un'abitudine. Cercai con lo sguardo un qualunque indizio che mi aiutasse a capire cosa mi stesse accadendo. Intravidi una foto nell'angolo della stanza: aveva la cornice rosa con delle stelle gialle, ritraeva un uomo e due bambini seduti sulla spiaggia. Cercai di concentrarmi sulla fotografia sapendo che era una questione di secondi prima dell'esplosione e fu allora che riconobbi il volto dell'uomo: era qualcuno che conoscevo, era mio padre. Ma in che modo mio padre era coinvolto in tutto quello che mi stava accadendo?

Qualcuno aveva colpito la mia guancia facendomi rinvenire. Aprii gli occhi di colpo non sorpresa nel vedere il volto di Peyton a pochi centimetri dalla mia faccia. Dopotutto lo schiaffeggiarmi per svegliarmi era il suo segno distintivo!

Le lacrime minacciavano di rigare il mio volto come quando eravamo ancora in acqua con la differenza che, questa volta, non avevo nulla per fermarle. Scoppiai in un pianto isterico e mi aggrappai al corpo della ragazza. Lei ricambiò l'abbraccio e rimanemmo in quella posizione finché non mi fui calmata. Ci alzammo barcollanti sostenendoci l'una l'altra. Dopo una decina di passi, notai

che camminare comportava un estremo sforzo per Peyton. Mi fermai e la guardai negli occhi in attesa che lei confessasse qualcosa. Non c'era bisogno che le dicessi niente, sapeva esattamente cosa stessi chiedendo. Non voleva ammetterlo (e io ne ero ben consapevole) ma doveva imparare a chiedere aiuto quando le serviva. Peyton sbuffò ed annuì con un cenno. Attivai il mio potere mettendole un braccio dietro le ginocchia ed uno dietro la schiena. Contai fino a tre e la sollevai dal terreno. La ragazza mi afferrò il collo così forte che mi mancò l'aria per qualche secondo. Uscimmo dal porto in completo silenzio: io troppo occupata a sorreggerla e lei troppo occupata a tenermi il broncio.

Rimanemmo così finché non arrivammo di fronte ad una piccola edicola piena di riviste di moda e giornali. Fu in quel momento che capii dove e quando eravamo: Boston, 30 ottobre 2013.

CE L'AVEVO FATTA! LA PARTITA DEI BOSTON RED SOX! (Era esattamente la finale di campionato nella quale i Sox hanno vinto la *World Serie* dopo 95 anni di attesa, ma io ancora non lo sapevo).

Appoggiai delicatamente Peyton a terra indicandole la data su uno dei giornali. Aspettavo la sua reazione impaziente di vedere la sua faccia illuminarsi. Tutto a un tratto, Peyton iniziò a saltare ed emettere urla striduli come una bambina di cinque anni che ha appena visto Babbo Natale. Il broncio era svanito magicamente lasciando il posto a un sorriso a trentadue denti. Una volta calmatasi, ci incamminammo verso il centro della città in cerca di qualcosa da mangiare ed un modo di procurarci gli indispensabili biglietti per assistere alla partita dei famosi Red Sox.

Il centro della città era molto trafficato e pieno di persone ma mi sentivo isolata, ignorata e insignificante. Sì, Ero finalmente molto vicina a casa. Sì, ero distante un decennio d'anni ma almeno c'era Internet.

Fortunatamente non dovemmo girare per molto prima di trovare un venditore di hot dog ambulante. Chiesi un hot dog con ketchup per me ed uno con senape per Peyton. Presi entrambi i panini e mi diressi verso la mia ragazza. Ancora una volta, i suoi occhi si illuminarono di una luce ipnotica.

«Per essere sinceri – dissi io seria – se mangerai quella schifezza, non ti bacerò più fino a che il sapore di senape non se ne sarà andato dalle tue labbra»

«Sono combattuta... ma credo che sceglierò il cibo. Scusa piccola, ma non sei ancora allo stesso livello degli hot dog» mi rispose lei sarcastica.

Eravamo sedute in prima fila nel Fenway Park mangiando un sacchetto di patatine con dei vestiti puliti ed asciutti “presi in prestito” dal negozio di *souvenir* dello stadio (eravamo saltate con ancora le tuniche egizie indosso).

Ora vi starete chiedendo: “Come avete fatto a trovare due biglietti per la partita?” Beh, per essere completamente sinceri, non lo abbiamo fatto. Potrei, ipoteticamente parlando, averci teletrasportato nei bagni dello stadio. (Non giudicatemi, era una questione di vita e di morte!)

Ormai si era fatta sera e i giocatori di entrambe le squadre si stavano riscaldando in campo in attesa del fischio di inizio.

«Ti... ti stai divertendo?» le chiesi ansiosa di una risposta positiva.

«Molto, ho sempre voluto venire a vedere questa partita ma non volevo rischiare di cambiare la storia». In quel momento la mia faccia si tinse di una leggera tonalità di rosso, non avevo mai pensato a quali potessero essere le conseguenze dei miei salti temporali. Prima non avevo colpa di nessun cambiamento; non ero io a controllarli, ma ora andare a Boston era stata una mia decisione. Un senso di colpa mi attraversò l'animo. Cercai di non pensarci. Mi concentrai sulla partita cercando di capire il regolamento e per quale squadra dovessi tifare.

Per quello che riuscivo ad intuire dalla faccia di Peyton, la partita stava andando molto bene. Dopo un'eternità, Peyton si appoggiò alla mia spalla urlandomi che era arrivato l'ultimo momento della partita. Mi spiegò accuratamente che il giocatore con la mazza era l'ultimo dei Cardinals e, in caso avesse colpito la palla, avrebbero vinto la partita. Quando Koji Uehara si presentò al centro del

“diamante”, lo stadio si azzittì di colpo. (Non ho mai capito perché trattenere il fiato sui momenti importanti di una qualsiasi partita possa aiutare i giocatori coinvolti. Quando il silenzio cala, non sentono la pressione aumentare sulle loro spalle, non percepiscono gli sguardi di decine di migliaia



di persone, non si sentono in dovere di completare l'azione nel migliore dei modi per bloccare i sensi di colpa?) Tralasciando le mie riflessioni, Uehara lanciò la prima palla e sentii qualcuno alle mie spalle contare ad alta voce: «*Strike One!*». Si riposizionò al centro. Il secondo lancio era un fuori: 1-1. Ripeterono la sequenza un'altra volta: 2-2. Sentivo l'ansia di un intero stadio crescere sempre di più: era l'ultimo lancio. Il numero 19 dei Red Sox si aggiustò i vestiti pronto alla vittoria, fece un respiro profondo e la palla lasciò la sua mano. Fu il secondo più lungo della mia esistenza

intera e quando l'arbitro urlò: «*Strike Three! Out!*» lo stadio saltò di gioia. Anche io mi lanciai in piedi per unirmi al coro di voci. Mi girai verso Peyton e mi innamorai di nuovo grazie alla luce che i suoi occhi pieni di lacrime di gioia emanavano.

Dopo quella che sembrò un'eternità, uscimmo dallo stadio soddisfatte. Confesso che potrei aver influenzato il risultato della partita grazie a qualche piccola scossa qui e là per far perdere l'equilibrio ai giocatori dei Cardinals ma... avrei fatto di tutto per vedere Peyton felice. Le strade si erano tinte tutte di rosso, bianco e blu. Ci furono musica e urla fino alle prime luci dell'alba. Dopo i festeggiamenti, Peyton ed io ci dirigemmo in riva al porto aspettando l'alba.

«Liv, cosa c'è che non va?» mi chiese lei. Effettivamente la mia mente stava viaggiando alla velocità della luce cercando di dare un senso a tutto quello che mi era successo dal mio compleanno. Non sapevo quanto tempo era passato o che cosa aveva causato tutto questo. In che modo mio padre era implicato in questo e chi era l'uomo sulla panchina che ci aveva salvato quel pomeriggio. Non volevo darle un altro peso sulle spalle. Mi voltai mettendo un finto sorriso sul mio volto: «Niente, è tutto perfetto. Sono qui con te, perché qualcosa non dovrebbe andare meravigliosamente?!»

«Liv...» sapendo cosa stava per dire, abbassai lo sguardo «Con me puoi parlare. Ehi, guardami!» disse quasi sussurrando.

Le rigettai addosso ogni mio dubbio. Lei ascoltò in silenzio senza interrompermi per dirmi che erano solo mie paranoie e che non erano importanti. La semplice azione di esprimere le mie emozioni mi fece sentire più leggera e libera. Ma un ingombrante e fragoroso silenzio si intromise tra di noi. Continuammo a camminare fino a che non trovammo una panchina dove riposarci. Ci sedemmo osservando la linea che separava l'oceano dal cielo. Sentivo il ritmo del suo respiro aumentare, ma ero troppo spaventata per incontrare il suo sguardo e mi bloccai. La sentii fare una dozzina di respiri profondi, poi il silenzio scomparve.

«Non sono stata sempre così diffidente verso il mio potere. La prima volta che scoprii il controllo mentale avevo sei anni. Non capivo completamente quello che potevo fare ma non mi importava finché un giorno mi svegliai con un vuoto nello stomaco. Non riuscivo a spiegarmi cosa fosse successo ma sentivo che mi ero dimenticata qualcosa, o per meglio dire, qualcuno. Da quel momento provo ogni giorno a ricordare anche un solo particolare nell'ombra presente nei miei ricordi ma, nonostante siano passati quasi undici anni, non sono ancora riuscita a ottenere nulla». La storia si interrompe. Ero ancora troppo imbarazzata e spaventata per alzare lo sguardo puntato sulle mie ginocchia. Poi una mano afferrò la mia.

«Sei la prima persona alla quale l'ho detto. Ti sto raccontando tutto questo per farti capire che io ti capisco. Credo che non ogni cosa abbia una spiegazione, a volte l'universo decide qualcosa senza un'origine».

Sapevo che Peyton aveva parzialmente ragione ma quella risposta non era abbastanza per me. Mi feci coraggio e alzai lo sguardo. «So che stai cercando di aiutarmi ma io voglio arrivare in fondo alla

questione e vorrei che tu venissi con me». Era confusa dalla mia proposta e questo era evidente. Feci un respiro profondo e mi preparai a spiegare: «Vorrei andare a trovare mio padre per fargli qualche domanda su tutto ciò. Vuoi venire con me?»

«Ma sei impazzita?! Ogni film di fantascienza sui viaggi nel tempo sconsiglia fortemente di andare nel proprio passato. Potresti cambiare la tua storia, potresti non nascere!»

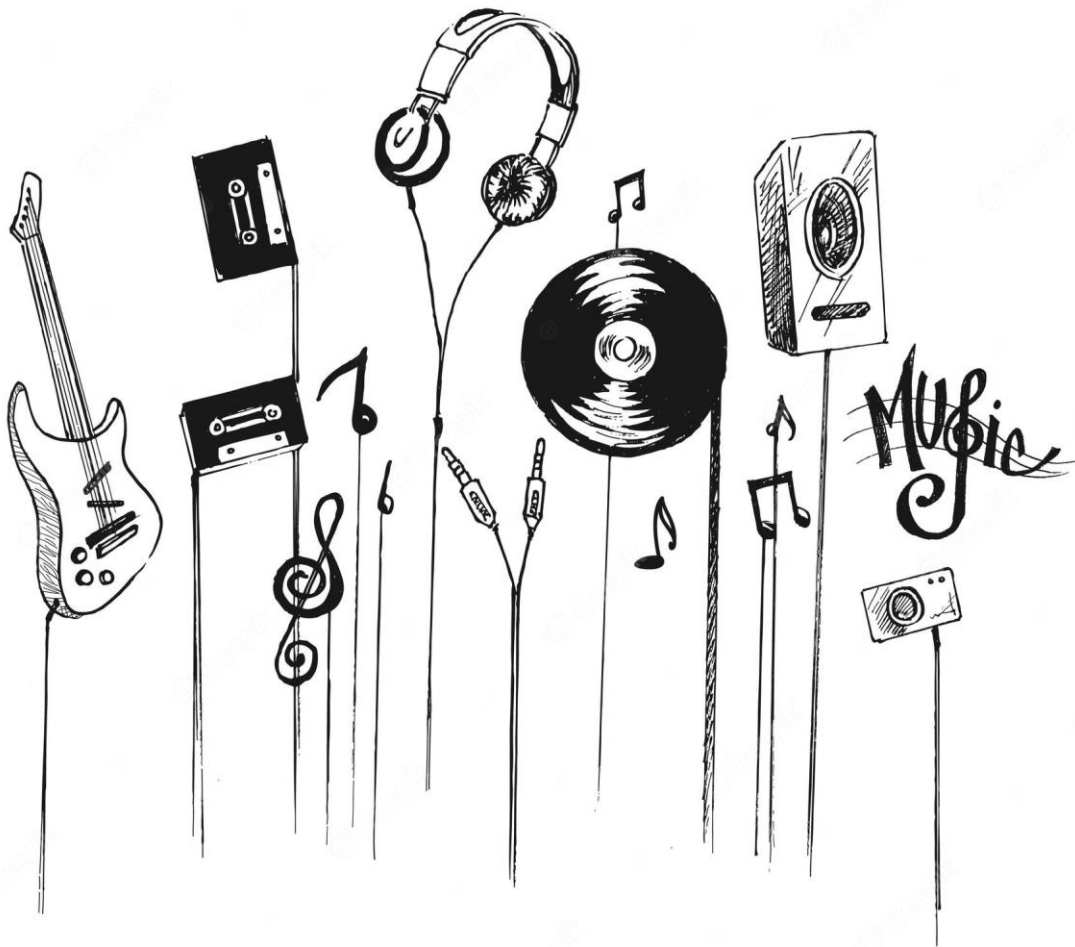
Mi alzai di scatto dalla panchina urlando: «Tu non capisci. Io non ce la faccio più a fare finta che questi misteri non mi stiano distruggendo dentro! Ho finito la pazienza e le energie! Io andrò da mio padre con o senza di te!»

Silenzio. Ancora una volta eravamo entrambe senza parole. Dovevo andarmene in quel momento oppure non lo avrei mai più fatto. Chiusi gli occhi e mi concentrai sui ricordi di lui, la foto con la cornice rosa, la sua risata che mi perseguitava dalla sua morte. Poco prima che un nuovo vortice mi risucchiasse, sentii il corpo di Peyton avvinghiarsi al mio. Sentivo la sua energia contrastare il mio salto. Cercai di divincolarmi dalla sua presa ma ormai era troppo tardi. Dopo pochi secondi di lotta, sparimmo senza alcun'idea sulla nostra destinazione...

CONTINUA...

MELODY OF YOU

I wanna paint your smile
Sing about your eyes
Write about your voice
Because the melody of you
Keeps playing in my mind





Il mondo della fantasia, a cura di Edoardo Squadrani, EX 5°A

La spiegazione della raccolta “Il regno degli animali”

“Il regno degli animali” è una raccolta di poesie, favole, fiabe, leggende, canzoni, teatri, ecc., nella quale gli

animali (compresi gli esseri umani, i dinosauri, gli pterosauri, i draghi, ecc.) sfidano la crudeltà e la malvagità

che si trovano nel mondo attuale (inclusi i crimini universali: soprattutto il contrabbando e il bracconaggio),

poiché le tenebre marciano e dominano in tutti gli angoli dell’universo.

Alla fine il regno animale riesce a mandare le tenebre all’inferno, dove loro non potranno mai più tornare sulla

terra; mentre il purgatorio è riservato a coloro che hanno lasciato le cose in sospeso; invece l’intero regno

animale potrà guadagnarsi il paradiso in tranquillità e in pace.

Il messaggio di questa raccolta è un valore morale, il quale riguarda la crudeltà umana nei confronti della natura

(specialmente nei confronti dell’intero regno animale).

Roma, 30-¼-5/23 Domenica-Lunedì

La spiegazione della raccolta “Il safari express universale”

“Il safari express universale” è una raccolta di poesie, racconti, personaggi, luoghi, ecc., nella quale il grande

viaggiatore intraprende un mega viaggio universale per salvaguardare le specie animali e arrestare con l’aiuto

dei ranger, cosicché possano preservare le specie animali (sia preistoriche, che attuali e persino mitologiche), le

cui le specie animali devono rimanere sempre all’interno delle riserve naturali, mai all’esterno delle riserve

naturali.

All’inizio della raccolta tutto è tranquillo e pacifico, finché il caos non rovina la quiete e da allora l’intero regno

degli animali è disperso ovunque a causa del bracconaggio e della deforestazione.

Nella metà della raccolta c’è una grande avventura intrapresa da un ragazzo con i suoi amici animali contro la



UWrite-Laboratorio di Scrittura, a cura di Leonardo Maria Mangiola, 3°D

Alla prossima amici miei

13/05/2023

Salvēte,

Questo sarà l'ultimo numero della rubrica e il mio ultimo mese in questa scuola.

Fa quasi strano dirlo, il tempo è corso sotto ai nostri occhi e tre anni sono sfumati in un volo di rondine. Me lo avessero chiesto qualche mese fa, non avrei mai immaginato che questo viaggio sarebbe terminato così presto. Poi, d'improvviso, una circolare nel tardo pomeriggio di una calda giornata estiva avrebbe cambiato la mia vita.

Noi di fine terzo anno abbiamo iniziato il liceo nel 2020, in piena pandemia, ed è solo di pochi giorni fa la notizia della fine dello stato di emergenza. Le mascherine, le videolezioni, i periodi di quarantena e la paura del contagio sono state delle costanti nel nostro primo biennio. Ricordo di essermi chiuso in me stesso e di aver perso i rapporti con così tante persone senza volerlo. Non mi concedevo alcuna libertà, anche quando avrei potuto, e non facevo molto per uscire dall'inerzia in cui mi trovavo.

Quel giorno di metà luglio ho conosciuto l'esistenza della UWC, un movimento di collegi votati alla pace e alla collaborazione internazionale. Immediatamente mi sono riconosciuto nei loro valori e ho fatto domanda per accedervi. Le tracce dei temi e l'esperienza della selezione mi hanno spinto a uscire dalla bolla che mi ero costruito intorno e a guardarmi dentro; mi hanno riaperto al mondo e dato nuovi orizzonti, obiettivi e coraggio. Da quel momento ho iniziato a lanciarmi in ogni avventura e vedere tutto sotto nuova luce.

Così, tornato a settembre di questo anno, ho ricominciato a vivere.

Quante belle cose allora ho scoperto delle meravigliose persone con cui avevo condiviso le mie giornate nei due anni precedenti, che purtroppo non avevo mai avuto modo di conoscere affondo. Non dimenticherò mai le nostre folli scampagnate in bici, le uscite al parco, al cinema, al centro commerciale, le campagne di Dungeons and Dragons, le scorpacciate di sushi e le nostre videochiamate "evolute" fino a tarda sera.

Quanti vecchi e nuovi amici ho trovato nelle altre classi partecipando alle iniziative proposte dal nostro Istituto.

Entrando nella Testata sono stato immerso in un ambiente davvero stimolante e vivace, una grande famiglia. Ognuno può contribuire alla produzione del giornale al meglio delle sue possibilità e al tempo stesso dare espressione ai suoi interessi, così diversi e intriganti. È stato divertente partecipare con voi agli open-day. Mi mancherà andare tutti insieme al Green Bar dopo le riunioni e parlare per ore del più e del meno.

Da febbraio tutte le settimane aspetto che arrivi finalmente il venerdì, il giorno del corso di scacchi. Qui ho trovato persone fantastiche, che in così poco tempo sono diventate tanto importanti per me. Ho davvero apprezzato il calore con cui mi avete accolto nel vostro gruppo, come se ci conoscessimo da sempre. Serbo un dolce ricordo della nostra partita a bowling,

della splendida giornata al Romics e di tutto il bel tempo trascorso in vostra compagnia alla fermata.

Abito a Roma da quasi tutta la mia vita, eppure non ho mai propriamente vissuto la nostra città. Quest'anno ho avuto modo di apprezzarla e scoprirla grazie all'interessantissimo corso del Professor Ferri sui suoi linguaggi architettonici e alle stupende uscite del Professor Bellini. La ringrazio di cuore Professore per l'impegno e la passione con cui ha organizzato le nostre passeggiate per le vie della Città Eterna, le visite ai musei e le serate a teatro, ricordi indelebili nella mia memoria. Come scordarmi poi della nostra gita a Firenze. Che bella città... quanto era buona quella schiacciata che abbiamo mangiato sul far della sera in Piazza della Signoria, cullati dalla soave voce di quella cantante lirica sui gradoni della Loggia.

Quest'anno finalmente abbiamo avuto la possibilità di andare in campo scuola. Sperlonga è stata un'esperienza fantastica. Ricordo con piacere le nostre gare di corsa sulla spiaggia, le sculture di sabbia, il vento fra i capelli durante le regate, il colore del mare, l'attesa delle 17.30 per pane e nutella e le corse del mattino per riuscire a fare colazione. Mangerei altre cento volte quella pasta scotta al tonno "con colatura al naturale" che abbiamo cucinato a mezzanotte e mezza. Rifarei ogni sera le tre del mattino a cantare e suonare l'ukulele con voi. Con alcuni dei ragazzi conosciuti a Sperlonga abbiamo continuato a frequentarci. Quanto mi sono divertito quella giornata in cui abbiamo appeso un filo pericolante alle due estremità opposte del campetto vicino scuola e abbiamo giocato a pallavolo tutto il pomeriggio. Guarderò con nostalgia la foto che abbiamo scattato al tramonto, quando la luce del sole filtrava tra le fronde verdi degli alberi e ridevamo alla vita.

La rinnovata voglia di sperimentare e di mettermi in gioco mi ha anche spinto a fare cose che mai mi sarei sognato prima. Il 21 marzo ho avuto l'onore di poter leggere i nomi delle vittime di mafia alla commovente manifestazione organizzata dalla Professoressa Monaco; ho regalato un mazzo di fiori a una ragazza; mi sono proposto per suonare e cantare al concerto di fine anno dell'8 giugno (io, che per timidezza dallo scoppio della pandemia non riuscivo nemmeno a uscire dall'aula a ricreazione).

Che anno incredibile.

Ringrazio davvero di cuore tutti voi che lo avete reso indimenticabile, tutti i Professori che ci hanno accompagnato trasmettendoci l'amore e la passione per le loro materie, tutto il personale ATA che regge e custodisce questa nostra bella scuola, le simpaticissime bariste che ogni giorno ci sfamano, i tecnici di laboratorio, sempre gentili e disponibili, la Dirigente che organizza e promuove iniziative così belle.

Adesso che è arrivata la lettera di accettazione ufficiale a UWC Adriatic vivo di emozioni contrastanti. Sono davvero grato e felice per la straordinaria opportunità che mi è stata data, emozionato di vivere questa nuova avventura e proteso al futuro. Al contempo, però, sento di star lasciando qui una parte del mio cuore. Mi dispiacerà perdere la nostra quotidianità, ma mi impegnerò ogni giorno per coltivare la nostra amicizia e fare in modo che al mio ritorno tra noi sia come se non mi fossi mai allontanato. A fine agosto partirò per Duino, orgoglioso di indossare la felpa del Croce, con la consapevolezza di essere ciò che sono anche e soprattutto grazie a voi e alle bellissime esperienze che abbiamo vissuto in questi tre anni.

Alla prossima amici miei <3

Leonardo

P.S.: dall'anno prossimo vi terrò aggiornati su com'è la vita di uno studente UWC in una nuova rubrica di questo giornale, sperando di rispondere alle eventuali domande di chi volesse provare a entrare in uno dei Collegi del Mondo Unito



Campionissimi, a cura di Marco Riccio, 4°A

Bebe Vio

“Se sembra impossibile, allora si può fare.”

Può sembrare il classico aforisma, una delle tante massime filosofiche con giochi di parole che a volte neanche si capiscono del tutto. Eppure non è questo. Sono le parole di chi ha veramente realizzato l'impossibile e che, ripensando al suo percorso, sceglie di darci questo insegnamento. Sono le parole di una campionessa paralimpica, portabandiera dell'Italia alle Paralimpiadi di Tokyo 2020. Sono le parole di Bebe Vio.

Nata a Venezia, l'amore di Bebe Vio per la scherma sboccia a una tenera età: a cinque anni si sta già allenando con il fioretto in mano per tirare una stoccata in più delle avversarie. Eppure, nel 2008, all'età di 11 anni, l'episodio che le cambia la vita: le viene diagnosticata una meningite fulminante e l'unico modo per salvarla prevede l'amputazione di

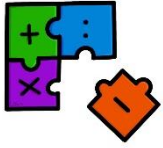
gambe e avambracci. I mesi successivi sono probabilmente i più difficili. Bebe comincia il lungo e impegnativo percorso di riabilitazione fisica, con la certezza di non poter più camminare. Grazie a delle protesi tuttavia riprende in mano il fioretto: è la prima atleta della storia a competere nella scherma con protesi a tutti i quattro arti. Le difficoltà non la fermano e, gareggiando su una carrozzina, nel 2011 entra nel giro della Nazionale di scherma paralimpica. E da lì spicca il volo.

Un anno dopo aver ripreso in mano il fioretto, diventa campionessa italiana under-20 e, ancora minorenni, si laurea campionessa d'Europa. Stupisce tutti ribaltando ogni pronostico e finalmente nel 2015 diventa campionessa del mondo nel

fioretto individuale. Incredibile. L'anno dopo, in occasione delle Paralimpiadi di Rio, stravince la medaglia d'oro individuale e conquista anche un bronzo nella gara a squadre. Gli anni successivi sono ancora pieni di successi e Bebe si riconferma nuovamente la numero uno al mondo, culminando con uno straordinario oro individuale alle Paralimpiadi di Tokyo 2020, il secondo di fila, forse il suo trionfo più inaspettato. Ma lei ci ha sempre creduto.



Lei che ha dovuto scavalcare da piccola un ostacolo che avrebbe fermato chiunque e che, se una cosa è impossibile, beh, con lei non lo è.



Quesito matematico, a cura di Aurora Umbro, 3°D

Cari lettori, sono una persona estremamente magnanima e quindi ho deciso di lasciarvi ben due quesiti che vi faranno sbattere la testa contro il muro tutta l'estate. Buon divertimento!

1) Maggio, mese delle ansie senza senso

Maggio è tristemente noto tra gli studenti come il mese delle verifiche a catena: bisogna verificare all'ultimo che gli studenti abbiano ben digerito tutte le conoscenze acquisite durante il quadrimestre. La dolce Ilenia scopre dalla sua compagna di classe Lucilla che la prossima verifica sarà formata da 100 domande a crocette: si ottiene 1 punto rispondendo correttamente a



una domanda, se ne perdono 0,25 dando una risposta sbagliata e non ci sono variazioni di punteggio per una domanda lasciata in bianco. Il punteggio massimo è 100. Ilenia è preoccupata che tutto vada per il peggio e si chiede in quanti modi si possa ottenere un punteggio sotto lo zero, così da poter avvertire anche gli altri compagni di classe. Lucilla ritiene che tutta quell'ansia sia inutile, perché si aspetta che Ilenia prenda comunque più di 90/100, ma l'amica ha già la testa altrove...

Un "modo" è un certo numero di risposte corrette, sbagliate o lasciate in bianco, non conta l'ordine. Ad esempio, indovinare la trentesima domanda e sbagliare le prime cinque e indovinare la settantaquattresima e sbagliare la decima, la ventunesima, la settantottesima e le ultime due vale come un solo "modo" (1 corretta, 5 errate, 94 in bianco) nel conteggio finale.

Dedico questo quesito a Ilenia, una creatura sempre pronta a essere in qualche modo d'aiuto al prossimo.

Indizio: anche rispondendo correttamente a più di una domanda si può ottenere un punteggio sottozero.

2) I gavettoni

La fine della scuola avviene sempre a giugno, un mese caratterizzato da temperature non proprio basse. Lucilla, allora, decide di organizzare un evento nel cortile della scuola per rinfrescare il corpo e l'atmosfera: una gara di gavettoni! Però, trovandosi in una scuola abbastanza grande,

dovrà preparare un'enorme quantità di palloncini pieni d'acqua e si accorge che con la sua velocità nel riempire i palloncini dovrebbe impiegare ben 7 ore per terminare il lavoro. Allora, per non perdere un'intera giornata a fare un'attività noiosa e monotona e per avere compagnia, chiede aiuto a due amici, Carlo e Camilla, che accettano volentieri. Carlo, da solo, impiegherebbe esattamente 4 ore per riempire d'acqua tutti i palloncini necessari, mentre alla determinata Camilla servirebbero solo 2 ore esatte. Contando che i tre amici iniziano a lavorare nello stesso momento, quanti secondi impiegheranno per preparare tutti i gavettoni?

Dedico questo quesito a Carlo e Camilla, sempre pronti a sacrificarsi per il bene del prossimo.

Indizio: a ogni ora ognuno termina una sua frazione di lavoro, ma questo lavoro è simultaneo e quindi tali frazioni si sommano...



Soluzione del quesito di aprile

Prima di tutto, ringrazio per aver risolto il quesito Filippo Scarpati della classe 3°D Scientifico, questa volta ancor prima che l'edizione di aprile del giornale fosse disponibile al grande pubblico, e Giulio Iurescia della classe 4°A Scientifico. Filippo non ha ancora risolto nessun quesito di maggio, quindi, cari lettori, vi consiglio di provare a batterlo sul tempo.

Non conosciamo la formula per calcolare l'area di un segmento circolare, ma conosciamo quelle per calcolare l'area di un cerchio e l'area di un esagono circolare; dalla differenza tra l'area racchiusa dal recinto e l'area del prato troveremo la superficie coperta da tutti i cespugli, che ci basterà dividere per 6:

$$A = (\pi \times r^2 - \frac{2p \times a}{2}) / 6$$

L'apotema di un esagono regolare è uguale all'altezza di un triangolo equilatero che ha per lato il lato dell'esagono, ovvero $\frac{\sqrt{3}}{2}l$:

$$\begin{aligned} A &= (\pi \times r^2 - \frac{3\sqrt{3}l^2}{2}) / 6 = \\ &= [3,14 \times (1\text{hm})^2 - (3 \times 1,73/2)(1\text{hm})^2] / 6 = \\ &= 0,090833\text{hm}^2 = \\ &= \mathbf{908,33\text{m}^2} \end{aligned}$$

Se non si usano le approssimazioni il risultato è leggermente diverso, **905,86m²**. Ma ci basterà ricordare che è di poco superiore a 900.

Per ultimo ma non meno importante...

Lascia e Prendi!

La scuola sta finalmente finendo e l'estate comincia a farsi sentire, nonostante la voglia di uscire bisogna fare un ultimo sforzo. Probabilmente passando nei corridoi, ripetendo per le ultime interrogazioni, potreste non aver visto il banchetto che da qualche settimana è stato messo vicino alla biblioteca nella sede centrale della nostra scuola.

“LASCIA.. PRENDI E LEGGI” questo è lo slogan del progetto ideato dalla bibliotecaria e dagli insegnanti di sostegno, con lo scopo di dare una seconda vita a libri che non vengono più letti da tanto tempo.



Quindi cosa aspetti? Se hai qualche libro che sta prendendo polvere e che pensi possa interessare i tuoi coetanei, portalo a scuola!

Ma se invece in vista dell'estate hai bisogno di una nuova lettura stimolante, vieni a prenderlo!



SCRIVETEVI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!
INVIAATECI UNA MAIL A:

latestata2020@gmail.com

LA REDAZIONE

Claudia Di Riso, Livia Laccisaglia, 3°A

Lavinia Pergola, 3°ALT

*Valerio Gorini, Leonardo Maria Mangiola, Luca Palazzo, Chiara Pullo, Filippo Scarpati,
Aurora Umbro, 3°D*

Flavia Carnevale, Giorgia Petrocchi, 3°BLF

Matteo Filardo, Giulio Iurescia, Marco Riccio, Andrea Fiore,

Simone Aiello, Filippo Ciro Vergoni, Luca Forleo, Riccardo Lanternini Strippoli, 4°A

Chiara Calvetti, 4°AS

Teresa Giulia Accattatis, Fiore Di Mario, Marta Giudice,

Sara Mambretti, Caterina Mazza, 4°C

Martina Gigliucci, 4°ALT

Arianna Lupi, Claudio Miconi, Davide Tozzi, 4°BLF

Valerio Caddeo, 4°CLT

Martina D'Urso, 4°DLF

Alessandra Magno,

Camilla Marotti Torchia, Carlotta Palmieri, 5°BLF

Sara Orlandi, 5°B

Michela Fioretti, 5°CLT

Gabriele Marchegiani, Valerio Mazzini, Valerio Gentile, 5°D

Edoardo Squadrani, ex 5°A

**Docenti responsabili: Prof. Ilaria Coletti,
Fabrizia Monaco, Maria Pia Rosati**